

radiocorriere

ROSSETTI GIAN

Studio Stile

IL SECONDO PROGRAMMA

PRESENTA



DIECI CANZONI D'AMORE DA SALVARE

Trasmissione a premi tra i radioabbonati vecchi e nuovi

ascoltate

ogni
domenica alle
ore 21,30
la trasmissione
10 canzoni d'amore da salvare

Indicate

sull'apposito
schema le canzoni
da voi preferite
fra le
10 trasmesse

concorrerete

al sorteggio
di 5 premi
settimanali
e di
10 premi finali

LO SCHEMA DI PARTECIPAZIONE CHE TROVERETE A PAGINA 11
VIENE RIPORTATO SETTIMANALMENTE DAL RADIOCORRIERE

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE

kc/s	metri	Staz. a onde medie
Stazioni singole		
566	530	Caltanissetta
899	333,7	Milano I
1061	282,8	Cagliari
Gruppi sincronizzati		
656	457,3	A 1
		Bolzano I
		Firenze I
		Napoli I
		Torino I
		Venezia I
1331	225,4	B 1
		Bari I
		Bologna I
		Catania I
		Genova I
		Messina
		Palermo I
		Pescara I
		Roma I
Stazioni locali e ripetitrici		
1484	202,2	Verona I
		Ancona I
		Brindisi
		Catanzaro
		Cosenza
		Lecce
		Perugia
		Taranto
Autonome		
kc/s	metri	Staz. a onde medie
1142	262,7	Trieste

SECONDO PROGRAMMA

kc/s	metri	Staz. a onde medie			
Stazioni singole					
845	355	Roma 2			
Gruppi sincronizzati					
1034	290,1	A 2			
		Genova 2			
		Milano 2			
		Venezia 2			
1115	269,1	B 2			
		Bari 2			
		Bologna 2			
1448	207,2	C 2			
		Ancona 2			
		Catania 2			
		Firenze 2			
		Napoli 2			
		Palermo 2			
		Sanremo			
		Torino 2			
Modulazione di Frequenza					
Mc/s	Stazioni a M. F.				
89,9	Monte Penice M F II				
93,7	Milano M. F. II				
95,9	Torino M. F. II				
Stazioni ad Onda Corta per l'Estero					
Mc/s	metri	Mc/s	metri	Mc/s	metri
6,01	49,92	9,78	30,67	15,40	19,48
7,11	42,19	11,81	25,40	17,77	16,88
9,57	31,35	11,90	25,21	17,80	16,85
9,63	31,15	15,12	19,84	21,56	13,91
9,71	30,90	15,32	19,58		

TERZO PROGRAMMA

kc/s	metri	Staz. a onde medie
Gruppi sincronizzati		
1367	219,5	A 3
		Bari 3
		Bologna 3
		Catania 3
		Firenze 3
		Genova 3
		Milano 3
		Napoli 3
		Palermo 3
		Roma 3
		Torino 3
		Venezia 3
Onde corte		
Mc/s	metri	Staz. a onde corte
3,93	76,34	Roma O. C.
6,24	48,08	Milano O. C.
Modulazione di Frequenza		
Mc/s	Stazioni a M F	
90,9	Bologna M. F.	
91,7	Monte Penice M. F.	
91,9	Genova M. F.	
93,9	Firenze M. F.	
94,5	Napoli M. F.	
94,9	Venezia M. F.	
98,9	Roma M. F.	
98,9	Torino M. F.	
99,9	Milano M. F.	

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	INGHILTERRA
ALGERIA Algeri	980	306,1	Toulouse I	944	317,8	NORVEGIA Oslo (onde corte)	21670	13,85	◊ Programma onde corte ore 5,00 - 8,30 metri 49,10 » 7,00 - 8,30 » 31,55 » 11,45 - 18,30 » 25,53 » 16,15 - 19,15 » 31,88 » 18,15 - 22,60 » 48,78 » 23,00 - 23,45 » 49,10
ANDORRA Andorra	822	365	Lille I	1277	234,9	OLANDA Hilversum I	746	402	
AUSTRIA Salzburg	1250	240	◊ Progr. "Inter.." Gruppo sincronizzato	1070	280,4	Hilversum II	1007	298	
Linzi	1394	215,2	Nice I	1554	193,1	SVEZIA Motala	191	1570,7	
BELGIO Bruxelles I (Francese)	620	483,9	Paris Inter	6200	49,39	Horby	1178	257,7	
Bruxelles II (Fiamminga)	926	324	GERMANIA Mühlacker - Stoccarda	575	522	SVIZZERA Beromuenster	529	567,1	
FRANCIA ◊ Programma nazion.	863	347,6	»	6030	49,75	Monteceneri	557	538,6	
Paris	1205	249	Francoforte	593	505,9	Sottens	764	392,7	
Bordeaux	1376	218	»	6190	48,46	INGHILTERRA ◊ Programma nazionale	692	433,5	
Marsiglia II	1349	224,4	Monaco	800	375	North	809	370,8	
◊ Programma parigino	602	498,3	Amburgo e Langenberg	971	303,9	Scotland	881	340,5	
Lyon	674	445,1	Trasmettitore del Reno	1016	295,3	Wales	908	330,4	
Paris III - Marsiglia	710	422,5	Norimberga	1602	187,3	London	1052	285,2	
Limoges I			LUSSEMBURGO Lussemburgo (diurna)	232	1293	West	1214	247,1	
			» (serale)	1439	203,4	◊ Programma leggero	200	1500	
			MONACO Monaco	1466	204,6	Droitwich	1214	247,1	
				6035	49,71	Stazioni sincronizzate			

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione

TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

Pubblicità: CIPP

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI

Milano - Via Meravigli, 11 - Tel. 80.83.50
Torino - Via Pomba, 20 - Tel. 45.816

RADIO E TELEVISIONE alla XXX Fiera di Milano

«Il compleanno della Fiera è la sua inaugurazione: i discorsi sui quali nessuno soffre sono le candeline della sua torta»: l'ha scritta qualcuno. In questi giorni, a proposito del trentesimo compleanno della Campionaria milanese, di quella Fiera che per diciotto giorni fa di Milano la capitale del mondo industriale.

Novecento trentenni fa, la Fiera, in due file di baracche sui Bastioni di Porta Venezia; un piccolo bazar con 1500 espositori. Alla sua trentesima edizione, la città dei traffici si stende quest'anno su 350 mila metri quadrati, con 10 mila espositori provenienti da 45 Paesi e territori. Inaugurato sabato 12 dal Presidente del Consiglio on. De Gasperi, il gigantesco quartiere fieristico ha visto fin dal primo giorno una straordinaria affluenza di pubblico: migliaia di persone alla scoperta del mutevole asprito della «festa del capogiro»; dell'utilità sociale all'interesse contingente, dell'importanza degli scambi commerciali alla leggerezza dello svago per il singolo.

Tra le varie tappe d'obbligo che il visitatore fa più volentieri, nel corso della visita alla Fiera, figura anche quest'anno quella al padiglione della Radio Italiana, ispirata — com'è noto — ai due concetti di «ieri» e di «oggi» inquadrati dal particolare punto di vista della radio. Due ambienti — e in ciascuno di essi una piccola giostra in movimento — racchiudono in sintesi il sapore delle due epoche: il mondo di ieri, di quando l'informazione, lo scambio artistico e l'avvicinamento culturale erano costretti da limiti di tempo, di spazio e di condizioni ambientali, e quello di oggi, del tempo in cui le conquiste della tecnica — e fra queste in primo luogo la radio — favoriscono la più ampia diffusione della notizia, della cultura e

dell'arte. Ma i motivi per prolungare la visita al padiglione della Radio Italiana (allestito dagli architetti Castiglioni) non si esauriscono al piano superiore: anche l'atrio d'ingresso al piano terreno richiama l'attenzione degli ospiti attraverso i cristalli delle sue ampie vetrate. Al «Radiocorriere» e alle pubblicazioni della «Edizione Radio Italiana» è dedicata una stilizzata edicola in «tecnica» nel locale che fa da atrio all'Auditorium della Fiera. Ai visitatori che varcano la soglia della grande sala viene offerto quest'anno, oltre al sempre nuovo spettacolo di come si fa la radio, quello nuovissimo di come si fa la televisione; è noto, infatti, che quest'anno, oltre alla nutrita serie di spettacoli radiofonici, la Radio Italiana ha allestito per la Fiera un vero e proprio programma televisivo, nel quadro dell'atti-



E al microfono il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi. «Vedo nella televisione — egli ha detto, tra l'altro — uno strumento nuovo che conforta e sollecita l'unità e la fraternità nella Nazione».

vià preparatoria che essa sta svolgendo sia nel campo artistico che in quello tecnico per assicurare l'inizio del normale servizio di televisione. A questo proposito, lo stesso Presidente del Consiglio, il primo personaggio politico italiano comparso sugli schermi televisivi (la Rai ha infatti tele-trasmesso in ripresa diretta l'intera cerimonia d'apertura della Fiera), ha tenuto a sottolineare con queste parole:

pronunciare a chiusura del suo discorso inaugurale, l'importanza del nuovo mezzo:

«Sono lietissimo che oggi si inaugurino anche la televisione polche anche nella televisione vedo uno strumento nuovo che conforta e sollecita l'unità, la concordia delle opere, la fraternità nella Nazione tra le diverse categorie, fra nord e sud, fra le regioni».

La televisione italiana, oggi e domani

Venerdì 11 aprile, alla vigilia dell'entrata in funzione della nuova stazione TV di Milano, il Consigliere Direttore Generale della Radio Italiana, Sernesi, ha tenuto presso la sede milanese dell'Rai una conferenza stampa sul presente e sull'immediato futuro della televisione italiana. Certi di fare cosa gradita ai nostri lettori, ne riportiamo qui di seguito il resoconto stenografico integrale.

Prima di avere il piacere di accompagnarvi in visita agli Studi di televisione che ormai sono pronti, desidero dirvi brevemente due parole. E riferirmi a quanto chiedi a dire al povero Carnali in una intervista che concessi nel dicembre scorso.

La situazione della televisione in quell'epoca ve la ricordate: costituiva materia abbondante per articoli sui giornali ed era, in specie a Milano, argomento piuttosto vivo e palpitante.

La Rai da quella data, forzando i tempi, prese impegno che avrebbe

inaugurato un nuovo trasmettitore a Milano in occasione della Fiera. Oggi debbo comunicarvi che abbiamo mantenuto il nostro impegno.

Il trasmettitore, che è già in funzione, inizierà domani una serie di trasmissioni sperimentali. Gli Studi di ripresa televisiva allestiti nel piano a terra del palazzo sono completamente attrezzati e già una «troupe» vi sta lavorando.

Il mantenimento del nostro impegno ci ha imposto alcune accrobazie. L'apparecchiatura televisiva di trasmissione, quanto di ripa-

ressata installazione, che qualche mese veniente possa nascere nei quindici giorni delle trasmissioni sperimentali; ma spero che il pubblico e la stampa valuteranno l'inevitabilità di tali possibili disavanzati.

Ad oggi quindi l'attrezzatura tecnica televisiva della Rai è composta da un trasmettitore a Torino da tempo in funzione, dal trasmettitore di Milano di cui vi ho detto, da uno Studio di ripresa esistente a Torino e dallo Studio di ripresa posto nel palazzo dove ci troviamo.

I due centri di Torino e di Milano sono collegati da un ponte radio in funzione a Trivero, sopra Biella, e che assolve lo scopo di formare un primo relais. Per ora il collegamento attraverso il ponte radio di Trivero consente che i programmi generati a Torino siano trasmissibili anche a Milano. In un secondo tempo il collegamento sarà bilaterale.

Di pari passo con la preparazione tecnica si è svolta l'opera di predisposizione dei programmi. Anche in questo settore si è fatto il massimo possibile allo scopo di presentarvi alla Fiera con una serie di programmi completa e ben formata.

A questo proposito devo ringraziare gli amici della B.B.C. e della Radiodiffusion Française che in questo periodo ci sono stati a fianco con l'apporto della loro esperienza ed è simpatico che il battesimo della televisione italiana abbia avuto come padrini i due soli organismi che in Europa hanno già un servizio regolare di televisione.

Le sei ore al giorno di trasmissio-



Il Consigliere, Direttore Generale della Radio Italiana, Sernesi, illustra ai giornalisti — nel corso della conferenza stampa tenuta a Milano l'11 aprile — la situazione della televisione italiana.

ni televisivi che verranno realizzati nel periodo fieristico rappresentano uno sforzo assai impegnativo. I risultati avrete modo di valutarli direttamente. Non escludo che qualche pecca, forse anche più di una, possa verificarsi, niente si improvvisa e soprattutto niente si improvvisa in un settore così delicato quale quello della televisione. Ma penso di rispondere ad una vostra legittima curiosità dandovi qualche prima indicazione sui nostri propositi per il periodo successivo alla Fiera.

Anzitutto dovremo sottoporre le apparecchiature tecniche ad una revisione per metterle completamente a punto e per rimediare alle manchevolezze della installazione, forzatamente affrettata. Dopo tale periodo riprenderemo il lavoro.

I programmi saranno ripresi con trasmissioni generate in parte a Torino e in parte a Milano. Le nostre trasmissioni, anche dopo la Fiera, avranno un carattere nettamente sperimentale e noi intendiamo svolgere tale ulteriore fase sperimentale con un metodo rigoroso che, a nostro parere, rappresenta la via giusta per arrivare a risultati concreti e soddisfacenti.

I programmi televisivi sono variati: si va dal servizio sportivo al documentario, dal telegiornale alla telecronaca di avvenimenti e di fatti, dal dramma alla commedia al varietà, dalle trasmissioni per ragazzi, per le donne, ecc. a quelle culturali, educative o professionali. E, ai temi dei soggetti televisivi derivanti dalla pratica televisiva, stera, aggiungeremo tutte le forme o formule che ci saranno suggerite dalla nostra esperienza e dalla nostra capacità ideativa.

Noi riteniamo, infatti, che sia indispensabile non fermarci a ripetere solamente quello che è il frutto del lavoro già svolto dall'estero nel campo della televisione, ma invece occorre creare idee nuove rispondenti all'aspettativa e ai desideri del nostro pubblico.

Ed ecco in concreto come noi intendiamo svolgere le esperienze televisive nel periodo successivo alla Fiera e dopo che le apparecchiature saranno state sottoposte a completa revisione. Noi procederemo con metodo e cioè, ad esempio, per un periodo metteremo allo studio uno, due o tre tipi di programmi televisivi. Cercheremo di attuare una prima realizzazione di ciascuno di essi e, sulla base dell'esperienza effettivamente compiuta, apporremo modifiche parziali o sostanziali a seconda dei casi. E tale metodo si ripeterà nello sviluppo del tempo per tutte le possibili forme di trasmissioni televisive tanto informative quanto concernenti programmi veri e propri. Ad esempio il telegiornale può essere realizzato seguendo criteri e metodi diversissimi fra loro: solo una esperienza effettiva e metodica potrà suggerire le formule migliori.

Il pubblico e la stampa in questa graduale opera di messa a punto delle idee e dei mezzi di realizzazione potranno esserci utili con i loro riflessi e con i loro giudizi.

Dopo tale prima serie di esperienze, fatta diremo per settori e per capitoli, passeremo ad una seconda fase più complessa e più impegnativa. Provvederemo cioè ad unire insieme i vari pezzi già collaudati dall'esperienza individuale per trovare il miglior modo di comporre una giornata televisiva e in un ulteriore tempo una settimana televisiva.

Questa composizione per giornate e per settimane, che può sembrare facile e priva di grosse difficoltà, rappresenta invece un'operazione complessa e delicata. Non basta, infatti, avere a disposizione dei pezzi singoli rispondenti ciascuno alle aspettative del pubblico, occorre anche unirli con intelligenza e con armonia insieme, alter-

nando i vari generi in modo da ottenere che il complesso giornaliero e settimanale sia in grado di rispondere alle esigenze più svariate.

Naturalmente, quando saremo a tale fase ultima, l'esperienza sarà ormai vicinissima al programma definitivo vero e proprio. Ma un altro problema occorre affrontare e risolvere che è di per se stesso tecnico ma che ha riflessi decisivi sulla formazione dei programmi. Intendo riferirmi alla possibilità di raggiungere una estensione del servizio nazionale che costituisca veramente una prima base per tutta la nazione o quanto meno per una parte rilevante della nazione stessa.

È facile infatti comprendere in quale misura le trasmissioni televisive potranno risultare più interessanti e più vive se si sarà raggiunta la possibilità di far vedere immediatamente a Milano quanto avviene a Torino o a Roma e da Roma quanto avviene a Genova o a Firenze o in altre città.

Solo a questa condizione il programma televisivo avrà una sua incisività nazionale. Ma per ottenere ciò i problemi tecnici sono



Il 12 aprile, in coincidenza con l'apertura della grande rassegna milanese, è entrata in funzione la stazione TV di Milano. La prima trasmissione della nuova emittente è stata quella della ripresa diretta della cerimonia inaugurale della XXX Fiera.



Il salone superiore del padiglione della Rai con le due piccole gioie in movimento che racchiudono il sapore delle due esecuzioni cui si è ispirato il padiglione: «Oggi» e «Vera».

molto impegnativi. Voi sapete che per collegare le varie stazioni televisive tra di loro il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha già varato il progetto della rete di cavi coassiali che è già entrata in fase di realizzazione. Ma pur mantenendo fermo il concetto che i cavi coassiali dovranno costituire la base definitiva per i collegamenti delle varie stazioni ci siamo posti il problema — e lo abbiamo risolto per lo meno come studio — di raggiungere lo stesso risultato del collegamento delle varie stazioni in via provvisoria con ponti radio ancor prima che la rete dei cavi coassiali sia realizzata completamente.

E lo intendo esporvi i punti di base di tale nostro progetto.

Attualmente, come vi ho accennato, i centri in funzione sono quelli di Milano e di Torino, collegati fra di loro dal ponte radio di Trivero. Le nostre realizzazioni nei prossimi mesi si indirizzeranno verso i seguenti punti:

— Installazione di una stazione televisiva al Monte Penice sopra Voghera dove abbiamo già da tempo in funzione un Centro trasmettente di stazioni a modulazione di frequenza.

— Installazione di un trasmettitore televisivo sul Monte Venda sui Colli Euganei dove tra breve inizieremo i lavori.

In tal modo sarà completato il servizio per l'intera Valle Padana.

Occorre però varare l'Appennino e portarci verso il Sud. Attualmente è prevista l'installazione di una quinta stazione televisiva a Porto-

fino Vetia dove fra pochi mesi sarà inaugurato il nostro Centro radiofonico provvisto di una stazione da 50 kW e di due stazioni a M.F.

Il collegamento fra la stazione di Portofino e le stazioni televisive della Valle Padana verrà assicurato da un ponte radio che installeremo sul Monte Begna sopra Savona. Tale ponte radio sarà realizzato con un sistema tedesco studiato e verificato dai nostri tecnici e da cui ci ripromettiamo un buon risultato.

Il ponte radio del Monte Begna alimenterà, oltre che il trasmettitore televisivo di Portofino, di cui vi ho già detto, anche una sesta stazione e cioè la trasmittente televisiva del Monte Serra sopra Pisa. Anche in tale località cominceremo fra breve i lavori.

Dal Monte Serra presumibilmente con il cavo coassiale Pisa-Firenze, che dovrebbe entrare in funzione prossimamente, alimenteremo la settima stazione e cioè quella di Firenze-Trespiano.

Occorre adesso prevedere come sarà possibile fare l'ultimo salto per raggiungere Roma. Sono previsti tre ponti radio intermedi del tipo già in esperimento a Trivero e con tali collegamenti intermedi Roma e cioè l'ottava stazione, verrà collegata con le altre sette per formare un primo servizio nazionale.

Naturalmente il numero d'ordine indicato risponde semplicemente a un progressivo gerarchico dal nord al sud.

L'impianto verrà fatto in rapporto al procedere dei lavori e alla consegna dei trasmettitori, per i

quali stiamo passando in questi giorni i relativi ordini all'industria.

Voglio farvi notare come tutto ciò risulta agevolato dal fatto che negli ultimi anni le nostre realizzazioni nel campo radiofonico siano state ideate e compiute tenendo ben presente i problemi che sarebbero sorti con l'avvento della televisione. Vedi ad esempio gli Studi che voi visiterete fra pochi minuti qui a Milano ed inoltre le installazioni radiofoniche del Monte Penice, di Portofino e cioè in località prescelte pensando per tempo alla loro sicura utilizzazione per la televisione.

Quanto tempo occorrerà per realizzare il piano che vi ho descritto? Non sono in grado di precisarlo ma ritengo fermamente che il piano stesso, o per lo meno gran parte di esso, sarà realizzato entro il periodo di tempo di diciotto mesi stabilito dalla convenzione stipulata recentemente con lo Stato.

Noi contiamo in tal modo di rispondere alle necessità di collegare per televisione le regioni più vive del nostro Paese e di mettere le basi per gli sviluppi ulteriori.

Il piano di copertura abbastanza esteso del territorio nazionale risponde, fra l'altro, ad una necessità tipicamente nostra. In Francia o in Inghilterra una stazione televisiva ha la possibilità di servire grandi agglomerati di popolazione. La stazione televisiva di Londra serve i 10 milioni di abitanti della grande Londra. La stazione televisiva di Parigi serve otto milioni di abitanti della capitale francese. Da noi, invece, non esistono concentramenti così imponenti o anche più modesti. Abbiamo quindi dovuto recuperare nello spazio quanto era impossibile ottenere in concentrazione massicce di popolazione.

Alla vigilia delle esperienze che in maniera impegnativa stiamo affrontando in ho voluto darvi il panorama completo dei nostri propositi.

Nel periodo che intercorrerà da oggi a quando il piano risulterà realizzato — per lo meno in gran parte — intensificheremo, come vi ho detto, l'addestramento del personale tecnico ed artistico, l'affinamento delle idee e la perfezionamento dei criteri e dei mezzi di realizzazione.

Io spero che, parallelamente alle realizzazioni tecniche e alla messa a punto dei quadri, l'industria nazionale sarà in grado di rispondere alle richieste del pubblico di apparecchi televisivi.

Solo se i tre settori: preparazione degli impianti, addestramento del quadri, fornitura di apparecchi, giungeranno in porto con sufficiente sincronia potrà assicurarsi l'avvenire della televisione.

PROGRAMMA NAZIONALE

CITTÀ DI NOTTE

TRE ATTI DI LEOPOLDO TRENTI
MARTEDÌ ORE 21. PROGRAMMA NAZIONALE

La commedia trova il suo più vasto significato nella fatale incomprensione tra figli e genitori, nella ostilità che facilmente può nascere fra due diverse generazioni e che, più che con un ragionamento, si deve superare con un atto di amore. Tema non nuovo, dunque, ma trattato con la vigile accortezza di un uomo di teatro che, se pur giovane, conta al suo attivo altri successi per lavori prevalentemente ambientati nel clima del nostro dopoguerra ed è perciò scrittore fra i più indicati per lo studio dei problemi che nel dopoguerra trovano un terreno più fertile.

Guido Prandi è un onesto ed accorto esportatore di frutta che ha conquistato, col suo lavoro, la tranquillità economica per sé e per la sua famiglia. Non è povero; ed a renderlo più soddisfatto concorrono i due ragazzi, Paolo e Marina, che sono ormai suoi venticinque e che hanno qualche difetto, sì, ma non più del loro coetaneo. L'unica vera preoccupazione gli viene dalla moglie, Aida, la quale è uscita dalla guerra troppo scossa ed è pronta a capricci e paure come una bimba. Ma è circondato dall'affetto dei suoi cari; non corre pericoli. Tutto dovrebbe dunque andar bene; la bufera è passata, siamo in equilibrio. Ma Guido non è uno sciocco ed il suo fiuto, che gli ha procurato tanti ottimi affari, gli dice che si tratta di un equilibrio instabile. Infatti,

nel giro di pochi momenti, tutto crolla. La sua piccola Marina gli è contro, decisamente, ferocemente; lo incolpa di renderla infelice e, per la prima volta, esce di casa nonostante la sua proibizione, sbattendo con rabbia la porta. Le ore della notte passano lente, gravi. Le due, le tre, le quattro... L'ansia è entrata in casa Prandi; e, dopo l'ansia, sorge il dolore e la disperazione, quando giungono notizie di Marina; notizie inquietanti e paurose che culminano nella più atroce: la ragazza avrebbe deciso di suicidarsi. E' bastato ben poco per frantumare una famiglia. Il padre e il figlio si consigliano a vicenda, quasi senza speranza, a bassa voce, perché nella camera vicina dorme la mamma, la povera mamma che certamente non saprebbe affrontare quella tremenda realtà e che non potrebbe dare alcun aiuto. Marina, poi, ritorna. La famiglia Prandi non è certo più quella di prima. La bufera che il padre presagiva si è sentita. Ma forse non è stato un male. Tutto sta nel saper come riprendere la vita in comune; non è una cosa facile, ma per fortuna c'è Aida che, col suo istinto di madre, sa che in fondo è semplice correggere i figli che più possono sbagliare; basta amarli ancora di più. E cura che tutti vadano a dormire a letto, e spegne le lampade della « confortevole » stanza di soggiorno. Nella finestra entra la prima luce dell'alba a illuminare un ambiente nuovo e sconosciuto.

LA PASQUA DI "SORELLA RADIO"

Durante la settimana di Pasqua tutti i personaggi della radio, tutte le rubriche dei programmi radiofonici hanno fatto a gara nell'assumere un tono particolare, adeguato alla circostanza. Anche «Sorella Radio» — che com'è noto si rivolge agli infermi tutti i sabati pomeriggio dalle 16,30 alle 17,15 — ha indossato, per così dire, l'abito della festa presentando ai suoi fedeli ascoltatori un programma speciale.

Dopo il consueto intimo colloquio di «Sorella Radio» con i suoi fedeli ascoltatori, è stata Donna Ida Einaudi a rivolgere il suo augurio pasquale. Donna Ida ha detto: «Vorrei che le mie parole riuscissero ad esprimere ciò che il mio cuore sente in questo momento. L'augurio di buona Pasqua che le amiche ante della Radio portano fino a voi è il triplice affettuoso augurio di una mamma che conosce le ore di ansia, l'attesa al capezzale di un caro infermo, di una mamma che nel giorno sacro alla resurrezione di Gesù, implora per voi la resurrezione della sanità fisica e della serenità spirituale».

Hanno poi parlato agli infermi il prof. Cesare Frugoni e Ruggero Ruggeri. E' seguito il programma vario al quale hanno partecipato — col consueto gruppo di attori, tra cui sono



Donna Ida Einaudi rivolge parole di augurio agli infermi dal microfono di «Sorella Radio».

fermi, con calde espressioni di simpatia, alcune interpretazioni di melodie.

La numerosa corrispondenza pervenuta ha dimostrato come gli infermi abbiano particolarmente gradito la loro trasmissione di Pasqua.

FIGURE DELLA RESISTENZA ITALIANA

IL LIBRO DELLA SETTIMANA - VENERDÌ ORE 14,15. PROGRAMMA NAZIONALE

Se c'è un libro di amore è questo. Può sembrare poco, può sembrare uno solo degli aspetti che questo libro presenta dello spirito dei combattenti italiani della guerra di Liberazione, ma in realtà esso è l'aspetto dominante, quello in cui tutti possono riconoscersi fratelli, quello, infine, cui nemmeno la posizione più aliena, più polemica può negare il valore e il significato di una suprema pietreza umana e altezza morale.

Qualcuno (Filippo Sacchi) ha detto giustamente che una sola figura esce da queste pagine, la figura del partigiano ignota, giacché è difficile individuare in esse caratteri e atteggiamenti singoli. Quasi un volto solo, un animo solo è in quei centodiecimila condannati a morte, che vicini a glorio, ancora, pochi minuti alla fucilazione o all'impiccagione, processati sommariamente o con processi affatto, hanno modo, palese o segreto, di comunicare alle famiglie l'ultimo pensiero, l'ultimo addio.

Bisogna pensare a questa tragica condizione per comprendere quale somma di riflessioni, di sentimenti è contratta in quelle poche righe di congedo. Tutte meravigliosamente calme, senza un accento di rancore, di esecrazione, di vendetta; di comprensione anzi, di sereno nel giudizio sugli avversari.

In tutti questi martiri (tutti combattenti volontari, di ceto, di professione ed, sesso diversi) è la certezza della Causa giusta, che nella coscienza ha le sue radici profonde e alla Storia affida la sentenza. Parole di pietà, di solidarietà per i cari più che per sé, atti e pensieri di devazione cristiana, e austera religione del dovere. E' la consapevolezza di aver combattuto di propria scelta e di morire per una idea che da quella di Patria si spinge e si eleva a quella di carità e quella di libertà, di giustizia e di civiltà; dal contadino al generale, da Aldo Meli parroco a Eusebio Giambone operaio comunista.

Questo è il testamento etico e spirituale di una Italia che rinnega e vince la dittatura e preparò col sacrificio di ottantamila caduti la rinascita democratica di noi tutti. Qui non ci sono che le poche lettere raccolte, le poche sacre reliquie di un centinaio di giustiziati, ma valgono per tutti gli altri, giacché, come disse Adolfo Omodeo: «L'umanità va considerata nelle altezze a cui si leva, e non nelle radici con cui si confonde nella natura».

Questo, si è detto, è un libro di amore, perché le più nobili espressioni dell'animo umano hanno qui la loro straordinaria testimonianza. Sia accolto con amore da tutti gli italiani.

F. A.



SCRITTORI AL MICROFONO

Domenico Rea, uno dei giovani e promettenti scrittori italiani, vincitore con «Corò fate luce» del recente «Premio Viareggio» parteciperà venerdì, alle 22 circa, sul Programma Nazionale, alle conversazioni settimanali di questa rubrica. Domenico Rea è nato a Nocera nel 1921.

IL XV MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Il programma del Maggio Musicale Fiorentino, che si svolgerà quest'anno per oltre due mesi, dal 26 aprile al 29 giugno e dal quale la Rai effettuerà numerose trasmissioni, è destinato nella sua attuale quinta edizione, a prevalere, ponendo alla figura di un solo autore, Gioacchino Rossini. Non già in omaggio e in omaggio celebrativa, la scelta è caduta su questo determinando esplicitamente del melodramma ottocentesco italiano. Ma, entrato nell'ordine di idee, già va il punto da vari modi, per cui è logico che il Maggio, in questo festival, debba essere sempre più puramente caratterizzato, nel complesso dei suoi spettacoli, da una cifra compositiva, appariva logico che esso addossasse i suoi sforzi organizzativi (che sono anche, non dimenticandolo, sforzi di interesse culturale e storico) sopra una figura tipica — preferibilmente italiana — che per la varietà dell'ingegno, la quantità delle ricchezze artistiche e l'impegno degli assunti s'imponesse in modo prepotente. Chi potrebbe negare a Rossini siffatto primato anche da altri musicisti, s'intende, raggiunto, prima e dopo, ma che nessuno ha superato?

Il ciclo rossiniano che il «Maggio» illustra con l'alta consulenza di Riccardo Bacchelli, la cui cultura rossiniana è profondamente lievitata da meditazioni e gusti troppo noti all'opinione pubblica per dover essere di nuovo qui elogiati ed additati all'esempio, intende non soltanto confermare la validità di una valutazione ma accrescere la portata e la multiforme estensione di singoli saggi e molteplici esplicitazioni.

Rossini è, come il maggiormente significativo, forse, per l'interesse dei più, illustrerà nella

giornata e ridivole l'idea del paragono che costituì, nel lontano 1812, il punto di partenza per la fama e la gloria dell'operaista. La scelta di una che pur prevede di qualche mese può considerarsi un



Gioacchino Rossini nel ritratto ad olio di Ary Scheffer

elegante, necessario e piacevole saggio introduttivo. Infine il Rossini, analizzato, esposto, saggiamente quello che a Parigi sta per concludere la sua attività e che offre, con il conte D'Alcy, una prospettiva di situazioni che la misura quasi a compiere di centellinare e di assottigliare.

Per l'altro aspetto del rom-

positore ossia del drammaturgo che regge buona parte del peso dell'opera in musica senza un unico glorioso e singolarissimo Dinuccio, Goethe, non parebbe mancare a rispetto la significazione, altrettanto riprova per

la tragedia, dei più puri e maturi e scintillanti uomini. Ma con *Tempesta* il programma della 15a edizione non può che, lontana e interessante, si muoverà, da uno di ascolto per non so quale gentilezza, per una capacità questa e raccolta di evocare personaggi storici e un nuovo additata si ma timida e lo verissimo. Infine, in sede di generale del Maggio, *Aranda*, che saprà, per la sua per il numero individualissimo di pagine

musicali specifiche sia per la serietà della concezione, sia per la presenza di qualsiasi attenzione ad esigenze di natura puramente cronologica.

Per quanto concerne l'arte musicale contemporanea, il «Maggio» opera quest'anno, con particolare larghezza. Due sono i lavori nuovi in programma. Al Teatro Comunale verrà allestito *Dan Chisciotte* di Vito Frazzi, spartito primo segnalato, dopo quello vincitore al concorso «Verdi della Scala, mentre con *Ancissa e Nicolette* Mario Castelnuovo-Tedesco inaugurerà il «Piccolo Teatro di Musica» che, appunto dal prossimo «Maggio», funzionerà a periodi continuativi nel salinarino del Teatro Comunale, integrando la configurazione organizzativa, del tutto particolare, dell'Ente autonomo di Firenze.

Veramente sensazionale si presenta, quest'anno, la «ripresa» italiana, anche nel settore classico. Di Francesco Cavalli, ospite alle «Sagre mure» quale autore di oratori e Messe, non tornano melodrammi ai nostri palcoscenici da circa trecento anni, e quanto consta. Ecco perché la rappresentazione di *Didone* (nella rielaborazione di Riccardo Nielsen) avrà davvero una ripercussione vastissima

sotto il punto di vista artistico e culturale vero e proprio. E se si pensa che l'opera verrà inscenata nel Cortile di Palazzo Pitti già più gustarsi il senso aristocratico e stilisticamente ineccepibile della altissima manifestazione.

In conclusione il festival allinea dunque nove spettacoli operistici: sei rossiniani uno di Francesco Cavalli e due contemporanei rispettivamente di Vito Frazzi e di Mario Castelnuovo-Tedesco.

Per la regia e le realizzazioni sceniche, il «Maggio» avrà la collaborazione di nomi di grande notorietà. Fra i registi condurrà per *Aranda* Alberto Savinio, altra personalità dalla quale la cultura toscana d'oggi ha di che trarre alto prestigio e validità. L'impresario per siffatta prova è fortissimo negli ambienti intellettuali affiancando in tale esperimento le sue molte cognizioni di letterato, musicista, pittore (di *Aranda* Savinio cura anche bozzetti e figurini). Fra i bozzettisti ed i figuranti ricordiamo pure Giorgio De Chirico, che attende al *Dan Chisciotte* di Frazzi.

In materia di direttori d'orchestra, il «Maggio» ha ritenuto opportuno, in omaggio al programma operistico interamente italiano, di valersi di maestri nazionali: si avvieranno sui palchi del Teatro Comunale, del Teatro della Pergola, del Piccolo Teatro di Musica e del Cortile di Palazzo Pitti, Carlo Maria Giulini, Vittorio Gui, Gabriele Santini, Tullio Serafin. Emilio Tiri ai quali sono affidati uno o due spettacoli ciascuno.

Per ciò che concerne i collaboratori vocali, il program-

ma (e specialmente quella rossiniana), parla chiaro nel senso che non trascurerà esigenze stilistiche, interpretative ed anche praticamente esecutive per le quali la preparazione va affidata all'istituzione. Ma è da ritenere che anche in questo delicatissimo settore si sia avuto una prudenza e capacità in modo da assicurare la miglior riuscita dei singoli spettacoli. Impossibile, qui, ricordare tutti i nomi.

Il gruppo operistico verrà collaudato tra alcune manifestazioni «concerto» con il grande prestigio per la presenza di direttori di fama internazionale. Ecco Leopold Stokowski, in esclusiva a Firenze, per l'Italia interpretare, tra l'altro due lavori di autori italiani contemporanei: Luigi Dallapiccola ed Eino Finckh. Ecco Dimitri Mitropoulos, anch'egli per due concerti — esibirsi nel *Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra* di Gian Francesco Malipiero, dove l'insigne direttore sarà anche solista.

Un programma di interesse allegato alle proporzioni e al gusto dell'audience svolgerà Artur Schnabel nel Cortile di Palazzo Pitti; Antonino Vitti attenderà alla manifestazione sinfonico-orchestra, conclusiva del Maggio, in piazza della SS. Annunziata, dirigendo tra l'altro lo *Stabat Mater* di Rossini. Un gesto di squisita amabilità parte da Arturo Benedetti Michelangeli il quale, per il suo atteso «recital» con i sinistri di Beethoven, Brahms e Ravel, rinvierà a qualsiasi compenso affinché l'Ente possa acquistare un monumento da concerto che l'istituzione fiorentina ancora non possiede. E infine Firenze presenterà, in collaborazione per l'Italia, il celebre complesso «New York City Ballet» la cui fama è legata all'appartato e alla consulenza di un coreografo del nome di George Balanchine.

R. M.

DUE SINFONIE DI BEETHOVEN DIRETTE DA FURTWÄENGLER

VENERDI ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Sorelle gemelle sono la Quinta e la Sesta sinfonia. Si sa che Beethoven ne allentava la composizione: eppure — miracolo del miracolo — quale diversità di figure, di spiriti, di personalità! Dice il Buzenod che questa opposizione attribuisce valore alla analogia tra le due sinfonie, anzi la convalida. A differenza di quello che è stato definito «impressionismo ante-letterario», cioè l'impressionismo settecentesco, l'impressionismo alla Vivaldi o alla Haydn per intenderci, l'impressionismo della Sesta non è che una narrazione figurata di sentimenti. Anche su questo punto Hoffmann il critico romantico per eccellenza non è stato temerario: egli infatti avvertiva la Messa in re alla Sesta per piangere a concludere che, come nella Quinta, lo spirito parla allo spirito, così nella Messa e nella Sesta il cuore parla al cuore. E vide bene, il Berlioz e con proprietà si esprime, dopo aver considerato, in tutto il loro significato, le didascalie che Beethoven volle apporre a ciascun tempo della sinfonia: «Non pittura, ma impressione»; «espressione di sentimenti, piuttosto che pittura».

Quinta e Sesta sinfonia verranno dirette in questa trasmissione da Wilhelm Furtwängler, il più fedele e il più castigato degli interpreti beethoveniani della nostra epoca.

ANTOLOGIA DI

Nove lieder scelti fra i migliori di tutti quelli composti dai più grandi autori romantici — Schubert, Schumann, Brahms, Wolf — costituiscono il programma di questo concerto, quarto della serie «Il lieder romantico», che si affida all'arte interpretativa di Nicola Rossi Lemeni, coadiuvato come sempre da Giorgio Favaretto quale esecutore della parte pianistica.

Delle due liriche di Schubert che aprono la trasmissione un musicista italiano disse che per esse avrebbe dato tutte le sue opere fin allora scritte. La prima, *Litanei*, su versi di Jacobi, è una preghiera per il giorno dei Morti, tutta sovrastata commossa; nella seconda, i più casti e insieme appassionati accenti d'amore si librano sull'ala di una melodia che conta fra le più preziose prodotte dalla pena di Schubert. La poesia è del delicato romantico Friedrich Rückert.

Pure di Rückert è il testo di Widmung («Dedica»), musicata da Schumann, che apre il ciclo nuziale di I Mirti ed è rievocante di tutto il fervore e la dedizione dello sposo di Clara; mentre ne i due granatieri sentiamo vibrare, all'unisono della parola di Heine, la nota rivoluzionaria di Schumann, ammiratore di Bonaparte quale suscitatore di

BASEO NICOLA ROSSI
VENERDI ORE

ARMIDA

OPERA IN TRE ATTI DI GIACCHINO ROSSINI - SALVATO ORE 21.
PROGRAMMA NAZIONALE (DAL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO)

Quante Armide nel teatro lirico! Dal Seleuco sin sulle soglie dell'Ottocento, la incantatrice di Rinaldo vi compare di frequente: e s'orna di nomi illustri come quelli di Lulli e di Gluck e tra gli italiani di Donizetti. E si capisce. Essanti i soggetti tratti dal mondo greco e romano, si doveva per forza cadere in quello mitico, voglio dire, puramente fantastico creato dai poeti che avevano cantato «le donne, i cavalieri, e l'armi pietose». Senza contare che il giardino incantato di Armida offriva agli scenografi, che tanta parte ebbero nella fortuna del primo melodramma, di combinare quelle «macchine», che rappresentarono una delle maggiori attrazioni dello spettacolo di quel tempo. Lo spirito del libretto, o meglio della trama, era dunque tutt'altro che nuovo, ma piuttosto settecentesco; ma il soggetto non andava troppo a genio a Rossini se molti anni dopo scriveva in una lettera al conte Carlo Donati: «Se dovessi dare un consiglio, sarebbe quello di rientrare nei limiti del naturale, anziché inoltrarsi nel mondo delle stravaganze e delle diavolerie, da cui dicono i filosofi moderni di aver tanto fatigato per liberare la troppo credula umanità». Eppure egli aveva già musicato e con successo un altro «mitico», simile a quello di Armida, e cioè il Tamerlano; ma a parte che non vi comparivano «diavolerie», di nessun genere, in quell'opera era riuscito a mantenersi nella atmosfera melanconica di un amore quasi weatheriano e i colori si orientavano più verso il pastello che non verso un chiaroscuro drammatico.

Cull'Armida invece Rossini dà se non la prima, primissima, almeno la più sicura prova del suo talento armonico; l'impeto delle passioni per quanto contenute ancora dalla misura di un classicismo sapiente, fa sentire ad ogni passo la sua forza. Rinaldo, Armida i soli protagonisti che contano, non sono dei fantasmi canori, vibrano di una loro passionalità che si stempera a volte

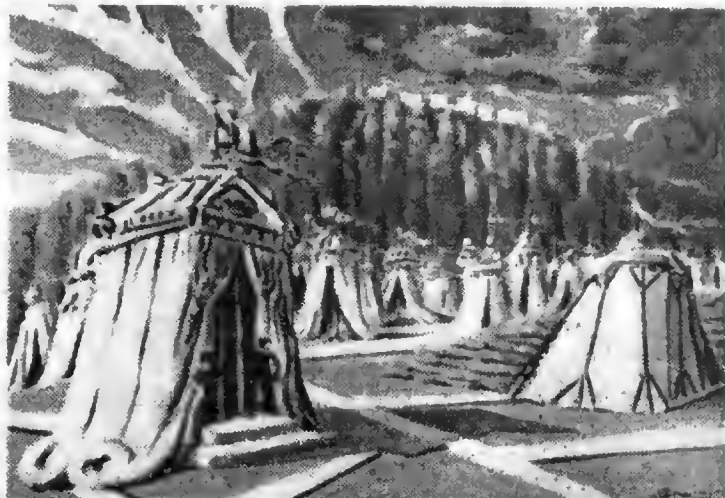
in un canto purissimo. S'inizia proprio qui, in quest'opera dimenticata, quella trasfigurazione della passione in espressione lirica pura che sarà portata poi alla massima perfezione da Bellini. E forse mai tanto come in questa Armida si sente che Rossini è il padre spirituale di tutti i grandi compositori italiani che verranno dopo, cioè oltre a Bellini, Donizetti e Verdi.

Il libretto in sé non è naturalmente molto felice. E l'autore, lo Schmidt anzi si sentiva di aver immaginato che Rinaldo segretamente già amasse Armida, prima che questa si presentasse al campo cristiano per evitare l'inconveniente «di far nascere e crescere in una breve scena il loro amore a segno di formare un gran duetto valevole a destare la fantasia dell'gregio compositore di musica che ho avuto a fianco». Debole scusa, che pure però rafforzata dal fatto che il duetto che Rossini scrisse per quella scena è veramente una delle pagine più belle che egli abbia composte. Diceva lo Stendhal: «Questo duetto sublime è tutto autentico amore italiano e non è davvero la melanconia che egli esprime, ma una passione oscura, violenta e delirante. E'era talmente ammirato, il fervido autore francese, che affacciava perfino l'ipotesi che Rossini, a cui, secondo lui, era estraneo quella specie di amore tenero e triste, avesse copiato quel tratto da qualche altro musicista. Lo Stendhal però seguendo una sua idea non ha colto il senso di questa opera rossiniana; e ha ragione il Bacchelli quando scrive che qui «l'accento intimo canta, della passione, il voluttuoso, e un senso, non dirò già greve e azzio, ma grave sì, e melanconico, e consola Ossia, se si può parlare d'una coscienza frammentata nel senso e nel

sentimento carnale, v'è l'ombra coscienza dell'amore disfatto in voluttà. Tutt'altra cosa da quel che credette di sentirvi Stendhal».

Ma potevano i contemporanei trovar nell'Armida tutto questo? Era molto difficile, per non dir impossibile. Se si guardano le critiche dei giornali del tempo si vede che il successo mancò e fiorirono anzi le accuse, come se Rossini avesse scritto una opera troppo difficile, troppo tedesca. Eppure questa Armida aveva del genio, un genio vitale che non potevano sfuggire a un orecchio attento. La freddezza della accoglienza dei contemporanei si spiega colla sua novità, una novità che certo a noi non appare più, se non si dovesse ritenere nuovo quello che è schiettamente geniale. E di questi tratti di un musicista drammatico di gran talento vi sono nell'Armida prove indubitabili. Oltre al famoso duetto del primo atto, si può dire che tutto il secondo atto è situato in una atmosfera di amore voluttuoso, tenero e soffuso di un incanto potente, dalla scena iniziale delle furie sino al duellino che comincia colle parole: «Dove son io? Al fianco mio», al coretto «Canzoni amorose, parole festose cantate», al tenero finale. Per la sua fattura col tono drammatico iniziale e quello tenue, delizioso finale, si può dire l'atto in cui l'espressione artistica è mantenuta a una linea sempre alta e sicura. Nel terzo atto oltre l'inizio, in cui vibra ancora l'aria incantata del secondo atto, è di mano di un genio il terzetto che comincia colle parole di Rinaldo, che si è rimproverato allo sporchello: «In quale aspetto imbellettato mi ravviso oh stelle!». Ma i genii di pari altezza si incontrano nel finale: i due cavalieri Ubaldo e Carlo son riusciti a trascinar via Rinaldo, dopo che Armida ha cantato i suoi disperati appelli; qui i melismi profusi a piena mano nello spartito, acquistano un loro carattere speciale: è una donna innamorata e offesa che grida il suo dolore; le fitte note ascendenti o digradanti non sono più passaggi di bravura ma la fissazione musicale di un lamento, di un gemito. Di rara efficacia è poi il passaggio strumentale che segue all'ultimo grido dei due cavalieri («Al mar») che lascia Armida svenuta sulla scena: armonicamente interessante con quella nota ribattuta, su cui si succedono diversi accordi, mostra quale

sensibilità strumentale avesse già il futuro autore del Guglielmo Tell. Questo momento deve ricordare, anche per la sicurezza con cui vien trattata l'orchestra specie il corno e il flauto a cui son affidati passaggi di bravura veramente notevoli che Rossini aveva ormai raggiunto la piena padronanza del gioco degli strumenti, riuscendo già per questo superiore ai maestri della scuola napoletana che l'avevano preceduto. E infine la chiusa dell'opera



Scena per l'Armida di Rossini nel bozzetto di Alberto Savinio che dell'opera inaugurale del XV Maggio Fiorentino curerà anche la regia e i figurini.

LE MEDECIN MALGRÉ LUI

Opera in tre atti di Charles Gounod.
Martedì ore 18.45. Programma Nazionale (pagine scelte).

Le Médecin malgré lui di Charles Gounod rappresenta un prodotto dell'influenza dell'opera buffa italiana sull'opéra-comique francese.

Come appare a prima vista dal titolo Le Médecin malgré lui, trae l'argomento dalla popolarissima commedia di Molière; e a questo magnifico testo comico si mantiene aderente sia nel libretto di Carré e Barbier (dove ritroviamo tutti i personaggi molièrian, con la sola variante che Sganarello è ribattezzato Dominique), sia nell'ispirazione musicale, che ben traduce la spensierata giovialità e, ad un tempo, la concisione ienica del classico originale. Particolarmente riuscite sono le parti vocali d'insieme: il trio Lucas-Valère-Dominique del primo atto, il sextetto del secondo e tutto il finale del terzo. L'opera incontrò immediato successo in patria, e conquistò ben presto la simpatia anche dei pubblici inglesi: e meritatamente, che essa rappresentasse senza dubbio una notevole riuscita artistica, di peso determinante nella carriera musicale di Gounod.

«LIEDER» ROMANTICI

LEMINI - PIANISTA: GIORGIO FAVARETTO
22 - PROGRAMMA NAZIONALE

virile eroismo e di patria abnegazione. Anche i tre Lieder di Brahms figuranti nel programma sono da ammirarsi tra i capolavori del musicista amburghese soprattutto nota Die Malnacht («La notte di maggio»), esempio del romanticismo brahmsiano nella sua particolare accezione, intima e crepuscolare.

Non meno esemplari, riguardo all'arte di Hugo Wolf, debbono considerarsi Verborghenheit («In segreto») e Verschwiegen («In silenzio») che concludono il concerto. Dei due poeti da lui prediletti — Mörike ed Eichendorff — Wolf ha fornito, con queste due splendide composizioni, una trascrizione musicale che non potrebbe essere meglio rispondente alla loro profonda, tormentata ed assorta ispirazione lirica.



Il basso Nicola Rossi Lemin

SECONDO PROGRAMMA

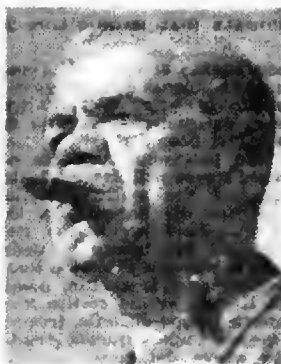
GLI UOMINI NON SONO INGRATI

IRE ALTI DI ALESSANDRO DE STEFANI
L'UNICI ORE 20.30, SECONDO PROGRAMMA

L'azione si svolge, naturalmente a Budapest. Diciamo, naturalmente, perché Budapest fu la città preferita dai commediegrafi, ungheresi o no, per ambientarvi gli avvocati simpatici, le vedove consolabili, le diciottenni graziose e i dongiovanni impensibili che spadroneggiarono sulle scene italiane fra il 1925 e l'ultima. Molto brio, una buona dose di sentimento, un pizzico di spregiudicatezza sono gli ingredienti principali di questo genere. Lo ritroviamo perciò ne *Gli uomini non sono ingrati*, una graziosa e piacevole commedia che pare scritta, ad esempio, da Fodor; e — date le premesse — per Alessandro De Stefani italiano questo è senz'altro un elogio.

Ferenz è un giovane non molto ricco, ma straordinariamente simpatico, il quale — forse per una sconosciuta, ma più probabilmente perché la fortuna lo protegge — trovandosi in stazione all'arrivo di un treno bacia la prima viaggiatrice che vede scendere. Questa è Giorgia, un fior di ragazza che ha il solo torto di usare un rossetto per labbra non molto gradito al giovane intraprendente. O, per meglio dire, presenta un altro difetto: quello di essere fidanzata con un provinciale, modello di puntualità, precisione e puntualità. Per fortuna c'è zia Antonia, una vecchia artista lirica la quale, forte delle sue

non poche esperienze, battagliera per istinto e più ancora per assicurare la felicità alla nipote, briga, ordisce, inventa fino a che i due giovani casualmente baciatosi all'inizio fuggono insieme verso le impreviste nozze. Giorgia ha cambiato — per buona sorte in tempo — il fidanzato.



Alessandro De Stefani

TOVARICH

QUATTRO ATTI DI JACQUES DESAI
DOMENICA ORE 15.30, SECONDO PROGRAMMA

Due atti dignitari della corte dell'era zar, il principe Mikail e la principessa Tatiana, sua giovane consorte, si sono rifugiati, dopo la rivoluzione, in Francia.

Qui essi conducono una miserabile vita, costretti ad abitare in alberghi di infimo ordine e a saltare parecchie volte i pasti. Non che ai due principi russi manchi il denaro; il generale Mikail, a suo tempo aiutante di campo dello zar, ha depositato in banca, a suo nome, una pari a quattro miliardi di franchi. Il capitale rappresenta una parte del tesoro dello zar; l'imperatore lo affidò al suo aiutante prima del crollo definitivo. Per i due principi quel capitale è sacro, non solo perché appartiene sempre al loro imperatore, ma perché servirà per costruire un'altra Russia.

Così essi sopportano la miseria e ostinatamente resistono ai tentativi che vari governatori di banche fanno per avere dei prestiti e convertire loro in moneta.

Non solo ma, spinti dalla loro ormai intollerabile situazione, cercano del lavoro. Entrano infatti come camerieri nella casa di un deputato francese. Si conquistano, naturalmente, l'ammirazione e la stima da parte di tutta la famiglia. Finché un giorno durante un pranzo diplomatico e mentre i due principi stanno spiegando le loro funzioni di sergenti, vengono riconosciuti da un inviato del Governo sovietico che al tempo della rivoluzione era stato uno dei principali persecutori dei due principi. Ma sarà proprio il defunto sovietico che ad un certo momento cercherà di parlare con il principe Mikail: ha saputo del capitale che possiede e la Russia ne ha assoluta necessità; o trova il denaro altrove o quella sera stessa, dopo il pranzo, l'inviato sovietico dovrà firmare con il deputato francese un accordo, secondo il quale, per avere questo materiale, verranno ceduti alla Francia dei territori petroliferi russi. Il finale lo ascolterete domenica.



«PUNTO INTERROGATIVO» Sopra: il dott. Rizzo, di Roma, abbraccia con effusione il vigile del fuoco, medaglia d'argento al valor civile, De Angelis che lo ha salvato da sicura morte. - A destra: Laura e Gustavo, due giovani protagonisti di una avventurosa e commovente storia d'amore, ostacolati dai genitori e privi di mezzi, hanno trovato una parte di felicità attraverso «Punto interrogativo». La nuova Giulietta ha ottenuto il perdono del padre e il consenso alle nozze, il giovanotto ha trovato un'occupazione stabile come elettricista, e il loro piccolo alloggio è stato interamente arredato. (Foto Luzzardo)



SCARPETTE ROSSE

La "Bottega Fantastica,"

DI ROSSINI-RESPIGHI • SABATO
ORE 14.30, SECONDO PROGRAMMA

Nella «Bottega Fantastica» di Respighi su musiche pianistiche di Gioacchino Rossini la mano del compositore bolognese è presente in tutti gli episodi; una mano che conosce tutti i segreti della strumentazione, che sa trasformare e rivestire con vesti sinaglianti la bellezza nuda di una musica nata per pianoforte solo che, sotto sapienti ritocchi, sa conservarne tutto lo smagliante brio.

E una serie di episodi ora brillanti ora patetici formanti un divertentissimo balletto che attinge dal vivo della musica gli elementi per una rappresentazione coreografica ricca di movimento, di sorprese, di imprevisti.

Una «Introduzione alla marcia» presenta il Balletto che inizia con la famosa Taranella, tutta brio, gioia sfrenata di vivere, danza di giovinezza spensierata, corosello di vivacissimi colori.

Dopo la Taranella un episodio riposante prepara nuovi scoppi di gioia culminanti in un tipico Cancon. Dopo il Cancon due episodi sen-

timentaleggianti che l'autore intitolò Notturmo e Valzer lento, poi il saluto del Balletto (Danza casacca) e il Finale, una fuga costruita secondo i canoni della più osservante tradizione.

La casa delle tre ragazze

Operetta in tre atti di Franz Schubert. Venerdì, ore 19.15 - Secondo Programma.

Un'avventura della vita di Schubert, ravvivata con la musica di Schubert. L'avventura è quasi vera, perché sono veri l'ambiente, i personaggi, l'atmosfera, ma questo non ha importanza; l'importante è che l'Autore del libretto ha saputo, con le appassionante peripezie amorose del popolare musicista comporre un'azione interessante, garbata, comica e trarre fuori tre quadri vivi e pittoreschi. Tipi, casi, atmosfera e anche l'appassionato amore che si rifrange e precipita, sono inquadrati molto bene con i brani di Schubert, intelligentemente scelti ed applicati.

I concerti del Secondo

DIRETTORE FRANZ ANDRÉ, GIOVEDÌ

A Franz André, direttore d'orchestra francese, di educazione francese e di aspirazioni sinististiche accliesse francesi, si è creduto opportuno affidare, per questo concerto, un programma che rispecchiasse tre momenti assai significativi del sinfonismo francese della seconda metà del secolo scorso.

I tre momenti di questo sinfonismo sono stati sintetizzati in tre nomi fon-

damentali per la storia della musica francese tra il 1850 e il 1920 circa: Massenet, Debussy, Saint-Saëns. Massenet e Saint-Saëns appartengono ad una stessa famiglia, condividono uguali idee musicali, aspirano a un eguale connubio tra musica, letteratura e poesia. Massenet, con il suo sinfonismo, ha voluto quasi sempre giungere ad una significazione, precisa, semplice e immediata di stati d'animo e di cose viste traducendo il tutto in quadri veloci e sintetici che ha denominato per lo più «scene». Cominciato con le Scene ungheresi del 1871, ha proseguito con le Scene drammatiche del 1873; ha riconfermato questo suo punto di vista con le Scene pittoresche del 1874 indi con le riuscitissime Scene napoletane dello stesso anno e ha chiuso la serie con le Scene alsaziane del 1881. Il programma del concerto diretto da Franz André contiene appunto le Scene alsaziane in forma di suite libera, cioè non vincolata da movimenti di danza e quindi semplice incatenatura di quadri essenzialmente visivi. La mattina della domenica, Al

VITTORIO DE SICA

GIOVEDÌ ORE 10
SECONDO PROGRAMMA

Ecco un De Sica, per molti ancora inedito: il De Sica attore giovane della Compagnia Za Bui, primo attore con Sergio Tofano e Giuditta Rissone, «linea di cuore» in una rivista di Falconi e Biancoli; un De Sica alle prime armi col Cinema, nel 1934 esordirà coi primi film sonori italiani, *La segretaria per tutti*, *Gli uomini che mi salutano* ecc., affermandosi, an-



che squisito interprete di canzoni. Una rivelazione canora. (Ricordate il suo grande successo in «Parlam d'amore, Mariù»?) Ma quella del canto è stato sempre un vecchio amore del Nostro, una passione innata e conaturata all'artista, che, nato in un pittoresco paesino ai confini della Campania, è vissuto per molti anni a Napoli. Alle sue eccezionali doti di attore e regista, tra i più originali e significativi della cinematografia internazionale crediamo superfluo accennare. Abbiamo voluto solo ricordare il commosso e delicato interprete di alcune vecchie canzoni da film, che potrete riascoltare ne «I successi dell'altro ieri».

Il segreto di Susanna

OPERA IN UN ATTO DI ARMANDO WOLF-FERRARI
MERCOLEDÌ ORE 20.30, SECONDO PROGRAMMA

«Il segreto di Susanna», intermezzo in un atto di Armand Wolf-Ferrari è espressione caratteristica di quel gusto raffinato, di quella rappresentazione del mondo tra la divertita e la ironica, che furono tipici del compianto compositore veneziano.

L'Opera fu rappresentata per la prima volta a Monaco

programma

ORE 20.15

cadaveri. Soltanto i figli. La sera della domenica. Narrazione parata semplice e sincera.

La *Danza macabra* di Saint-Saëns fu scritta nel 1874 e fu pubblicata dall'autore come poema sinfonico. È una composizione di piccole dimensioni ma di libero contenuto il che potrebbe giustificare la definizione di poema sinfonico.

Tra queste due composizioni, sta il *Preludio al pomeriggio d'un fauno* di Claude Debussy che fu concepito come egloga sinfonica sul poema *L'Après midi d'un faune* di Mallarmé. Fu eseguito per la prima volta il 22 dicembre 1894 alla Société Nationale. Molto è stato scritto, sin dall'anno del suo primo apparire, su questa magistrale composizione sinfonica. Pochi sanno però che, quando Mallarmé l'intese eseguita al pianoforte, prima che fosse presentata al pubblico, confessò che non si sarebbe mai aspettato una cosa simile: «Questa musica», disse Mallarmé a Debussy — «prolunga l'emozione del mio poema e ne interpreta il significato con passione, assai maggiore di quel che non saprebbe fare il colore».

di Riviera, in quel Teatro Reale, nel 1909. Pur essendo di piccola mole è ricca di ispirazione, di seducente grazia e di delicate notazioni, elementi che le hanno assicurato un costante altissimo successo.

L'esile vicenda ha per cornice un salone della sontuosa villa del Conte Gil e per protagonisti tre personaggi in tutto: il predetto contino, la sua giovane graziosa moglie Susanna, ed il fedele servo Sante.

La complessa Susanna tema di nascosto dal marito accanito nemico del tabacco, e si procura lei stessa le sigarette, scoppiando di casa non appena egli ne è uscito. Un bel giorno però moglie e marito rientrano quasi contemporaneamente, e, naturalmente, il geloso Gil immagina di aver sorpreso la moglie di ritorno da un appuntamento galante. I sospetti si aggravano, quando Susanna nega di essere uscita per non rivelare il suo piccolo segreto, e si mettono in crisi quando lo sconvolto Gil coglie sui vestiti della moglie l'odore del fumo. Arriva tutto a chiaro: la delitta, l'innocenza Susanna non è che una perfida menzognera; e Gil, soffocato dall'ira, esce di casa dopo aver rivolto alla fedifraga le più crudeli parole, ripromettendosi di ricattare a sorpresa la moglie in flagranti.

Susanna uscita di marito, si chiude nel salone per gettarsi in una posa la signorile, ma ecco che Gil, rientrato, bussa violentemente alla porta. Confusione di Susanna, affannosa ricerca del presunto amante la cui presenza è insensibilmente denunciata dall'odore della sigaretta, e finalmente la necessaria spiegazione.

Il morigerato Gil si converte al piacere del fumo e tra i due sposi, innamorati avviene la più completa, affettuosa riconciliazione.

la solitudine dei vecchi ristoranti



Giovani ed anziani sanno per esperienza cosa significhi la solitudine dei ristoranti, il ripetersi stanco ed accidioso di un menù sempre uguale ... Cominciate con un piatto di tagliatelle all'uovo Barilla. Concluderete nell'ottimismo la vostra giornata.



casa fondata nel 1877 per la produzione delle paste alimentari



NON PIU' TINTURE
AI CAPELLI BIANCHI

ma BRILLANTINA VEGETALE
alana



L'OCCHIO MAGICO DEL SECONDO PROGRAMMA

M.A.V.I. MAGICHE

CORTOT E I VALZER DI CHOPIN

MARTEDÌ ORE 14.30

«Ogni musica profonda piange un bene perduto e nel tempo medesimo lo riacquista» (D'Annunzio).

Nessuna musica forse, quanto quella di Chopin,

spinge a costruire mondi sonori di immortale bellezza, anello di ricerca verso un bene che un po' tutti noi abbiamo perduto. Chopin riversa nelle danze popolari, che eleva ad altezze poetiche inimitabili, la nostalgia per la sua terra, il dolore per la patria perduta, un grido potente di ribellione contro ogni tirannia. La Polacca assurge a significati epici; la epopea di un intero popolo sembra racchiusa in quei brevi e folgoranti componimenti musicali. Le mazurke sono altrettanti brevi poemi le cui ridotte proporzioni nulla tolgono all'altissima poesia e al senso di completezza; i valzer,

pagine di un diario intimo dove l'autore ricorda e racconta con una sorridente malinconia e con una garbatissima riservatezza, le ballate, veri poemi romantici, nei quali l'elemento fantastico e fiabesco si fonde in melodie di alta e

accesa passione. Martedì alle 14.30 per la rievocazione magica, il Secondo Programma trasmette in una mirabile esecuzione di Cortot, quattro fra i migliori valzer: i numeri 2 e 3 dell'opera 34 e i numeri 1 e 2 dell'opera 64. Quattro gioielli fra cui brilla per luce singolarissima e felicità di ispirazione l'ultimo in do dies minore op. 64 n. 1.

E' questo per noi il più bello fra i valzer di Chopin. Si compone di due parti contrastanti per spirito e ritmo che vengono ripetute tre volte; in mezzo un inciso di ampio respiro, un canto spiegato e drammatico che ricorda il Chopin delle Polacche.

HARRY JAMES

Mercoledì ore 14.45

Ecco Harry James e la sua tromba d'argento. Impossibile pronunciare il nome di questo «re del jazz» senza farlo seguire immediatamente dal loggione e inseparabile attributo. Artista di rarissime possibilità e di eccezionali capacità interpretative ha saputo dare, con Armstrong, al suo strumento una dignità fino a quel momento quasi sconosciuta. Cantore nel senso più autentico del termine delle più aeree melodie così come degli «hot» più incandescenti Harry James (cui il cinema e il suo matrimonio con Betty Grable ha aggiunto un cachet pubblicitario invidiabilissimo) va considerato come uno di quei maestri dello stile e della tecnica cui è obbligatorio porgere omaggio.



DORIS DAY

Sabato ore 14.45

Nella schiera delle grandi di Broadway si allinea ai primissimi posti. Presentata anche dagli schermi in «Let's Get Lost», a un più vasto pubblico è considerata, oltre che una gran bella ragazza, una delle interpreti più affascinanti e personali della canzone jazz. Dotata di una voce dalle coloriture alte e di una personalità accesa, dà alle sue canzoni una veste interpretativa dai colori smaglianti, senza mezzi toni, senza chiaroscuri.

Il programma a lei dedicato permetterà a molti ascoltatori di conoscerne meglio le doti e di individuare le caratteristiche di stile.



VEDETTE AL MICROFONO: MILLY

VENERDÌ ORE 14.30 - GIOVEDÌ ORE 14.45 - SABATO ORE 14

I grandi occhi sgranati, la bocca disegnata alla Joan Crawford, i sottili capelli mossi-tiziani di Milly spiccano fra le immagini di ieri che la memoria evoca quando si sente parlare degli spettacoli di Za Bani, del

Cavallino Bianco, delle compagnie Schwarz, cioè del teatro italiano di rivista negli anni dal 1930 al 1940 circa. Di quel teatro Milly è stata una fra le figure più brillanti e più care al pubblico, una stella che non ha avuto tramonto perché era migrata nel firmamento d'oltre oceano quando era ancora nel suo pieno fulgore. Diciassettenne Milly aveva esordito a Torino nel 1928 come interprete di canzoni.

Imitava Anna Pongez e con lo sguardo perduto che era di grammatica per le canzonettiste del tempo diceva i ritornelli dei tragici tanghi alla moda.

Si affermò brillantemente e fu chiamata in tutti i grandi spettacoli di riviste che passarono sulle ribalte italiane. Per qualche tempo, insieme alla sorella Milly e al fratello Totò Mignone formò un affiatato terzetto danzante e cantante. Poi Mattoli la volle nelle riviste gialle degli spettacoli Za Bani, e fra una canzone e l'altra girò anche diversi film: *Tempo massimo*, *Anno te sola*, *Musica in piazza* ed altri. Dall'America le fu offerto un contratto di dodici settimane per un elegante locale notturno di New York, il *Rainbow Room*, e Milly

accolse più che altro per fare un viaggietto. Invece rimase: dodici anni negli Stati Uniti interpretando nei «night clubs» delle metropoli americane e girando alcuni film a Hollywood. Nel '49 ritornò in Italia e fece anche una «rentrée» sulle nostre scene nella rivista *Quo vadis?*



a fianco di Dina Galli e di Viarisio. Questa settimana Milly presenta agli ascoltatori italiani le più significative fra le innumerevoli canzoni del suo repertorio: una buona occasione per molti di fare una gradita riscoperta e per altri di conoscere quella che fu ed è una delle più brillanti ed apprezzate «soubrette» del teatro italiano di rivista.



ci dà la sensazione della verità contenuta in queste semplici, profonde parole. Se è vero che in Chopin la maggior fonte di ispirazione e la tristezza è altresì vero che il dolore è in lui incitamento a creare, forza inesauribile che lo

Grandi cantanti e piccole melodie

TOTI DAL MONTE

LUNEDÌ ORE 14.15

Toti Dal Monte è nato nella provincia di Treviso, ma ha studiato a Venezia e veneziana è universalmente ritenuta. Il padre, maestro di musica, lo desiderava pianista, ma precocemente la sua voce fiorì, miracolosa. E fu questa a decidere della sua sorte. Esordì giovanissima, e quasi non conobbe che applausi, dai piccoli teatri della provincia su su fino alla gloria della Scala, dei maggiori teatri di tutto il mondo; e per un quarto di secolo custodì come nessun'altra la storia del melodramma italiano. Del canto femminile è stata forse l'ultimo autentico, soave prodigio.

Artista di estrema versatilità, sensibile, colta, ha nutrito interessi che raramente i cantanti conoscono. A un certo punto della sua vita, per obbedire a una seconda sua vocazione, si è volta alla prosa e ha recitato con Bagnasco, Micheluzzi, è entrata in un'altra grande tradizione



lo nella nostalgia degli appassionati, di quei pochi fedeli per cui la memoria di un cantante dura più del suono dell'ultimo applauso.

Ma il suo tempo non era finito; e, poco più di un anno fa, la voce prodigiosa è tornata a fiore, intatta, stavolta, per interpretazioni più meditate e colte, Monteverdi, Palestrina, Benedetto Marcello, la grande musica del Cinque e Seicento.

Recentemente Toti Dal Monte ha aperto una scuola di canto a Venezia; e così quella che aveva raccolto l'eredità della Pasta, della Ristori, della Malbran, ora si adopera per affidare ad altre voci la continuità di una tradizione che è fra le più belle e importanti di gloria.

ROMANZO SCENEGGIATO

Il ritratto di Dorian Gray

DI OSCAR WILDE - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ
VENERDÌ ORE 18.30, SECONDO PROGRAMMA

Dorian Gray è un personaggio letterario nato nell'ultimo decennio dell'800, da un puntiglio del suo autore, Oscar Wilde che intese dimostrare con ciò le sue attitudini di romanziere oltre che di saggista e di poeta.

Il giovane patrizio Dorian Gray, idolo della società londinese, è un esteta che ha immortalato la bellezza ad unica legge della sua esistenza, e che paventa la vecchiaia e la morte, come principi negatori dell'armonia e della perfezione.

Mentre un pittore ritrae il suo volto sulla tela, egli si compiace del voto di un amico che le ingiurie del tempo possano gravare su quella immagine e non sul suo corpo.

Una forza misteriosa appaga questa sua aspirazione: passeranno gli anni e il volto rimarrà quello di un adolescente, mentre toccherà al quadro ostentare i segni dell'età e delle passioni colpevoli a cui l'infante Dorian Gray s'abbandona.

Dopo aver saggiato tutte le esperienze, non esita a macchiarsi del più turpe delitto: seduce una fanciulla ne uccide il fratello, fino a che, ossessionato dallo squallore del suo destino, non distrugge con le sue mani il ritratto, riacquistando così il diritto di esporsi nella morte, le sue sacrileghe speranze.

Dorian Gray, creatura primigenia di Oscar Wilde, è l'antiritratto simbolico del suo autore, e ne adombra profeticamente lo stesso destino.

Simbolo perfetto dei virtuosismi dialettici e delle squilibrazze mondane proprie della società del suo tempo, egli esprime forse come nessun altro il destino della letteratura roman-

tica, giunta alle soglie del decadentismo, cui il culto della bellezza e dei valori formali sembrò travolgere persino gli ideali etici e religiosi del primo Ottocento.

Il mistero della mia morte

Radio commedia di Sergio Romano e Robert F. Hawkins - Mercoledì ore 21.30 - Secondo Progr.

Una parodia di « giallo », un giallo ironico e malgrado il titolo, divertente. Chi ci introduce al mistero è lo stesso assassinato, cioè Lord Tommaso Calvert, o meglio, la sua anima. Lord Tommaso Calvert è stato in vita talmente appassionato ai romanzi gialli, a tutto ciò che è indagine poliziesca, delitto, ecc., che non v'è proprio da meravigliarsi se la sua morte, avvenuta in circostanze così misteriose per lui, perché ingiustificabili, rappresenti ora che non è più tra i vivi, un soggetto altrettanto interessante, un caso altrettanto appassionante che quello di un libro giallo.

Interessati come lui alla faccenda sono, nel mondo dei vivi, la moglie e un ispettore di Scotland Yard. Essi pensano che l'assassinio sia avvenuto a scopo di

rapina. Manca infatti una spilla di brillanti che Lord Calvert aveva indossato. Ma il punto più insolubile del mistero della morte di Lord Tommaso Calvert è proprio questo: invece l'assassinio non è avvenuto al scopo di rapina. Lord Calvert lo sa, perché ricorda bene che mentre lui cadeva colpito a morte, la spilla di brillanti che tutti credevano rubata era scivolata sotto un sofà. Ora l'anima di Lord Calvert non avrà pace finché non avrà risolto il mistero. L'assassino era, per così dire, un « amatore » del delitto in sé e per sé e uccidendo Lord Calvert ha voluto solo compiere un delitto perfetto, oppure aveva i suoi bravi motivi come ogni volgare assassino? Questo Lord Calvert non sa e se nelle nostre faccende terrene non intervenisse a volte la mano della Provvidenza forse neppure lui che è morto lo saprebbe mai.



Come i contemporanei vedevano Alessandro Selkirk, il pirata che ispirò a D. Foë la figura di Robinson Crusoe. (Da una stampa del Settecento)

Dieci canzoni d'amore da salvare

DOMENICA ORE 21.30, SECONDO PROGRAMMA

Per partecipare al Concorso compilare lo schema sotto riportato, indicando nelle apposite caselle il titolo delle due canzoni prescelte. Lo schema dovrà pervenire entro il giovedì successivo alla

trasmissione, alla RAI - Radio Italiana « Dieci canzoni d'amore da salvare » - Via Arsenale 21, Torino, possibilmente incollato su cartolina postale.

Domenica 20 aprile, verranno trasmesse le seguenti dieci canzoni:

APPASSIONATAMENTE; FIRENZE Sogna; BAMBINA INNAMORATA; AMORE DI PASTORELLO; ADDIO SIGNORA; PENSEE; PRIMAVERA DI BACI; SILENZIOSO SLOW; REGINELLA CAMPAGNOLA; ETERNO RITORNELLO.

Per avere diritto alla corrispondenza del premio è necessario che il concorrente sottoposto sia abbonato alle Radioaudizioni ed in regola con il versamento del canone di abbonamento.

PREMI SETTIMANALI

30 amplificatori fonografici portatili Lesophon della Ditta Lessi corredati di dischi.

PREMI FINALI

10 radiofonografi portatili Lesodyn della Ditta Lessi corredati di dischi.

IL CONVEGNO DEI RAGAZZI

GIOVEDÌ ORE 17, SECONDO PROGRAMMA

Torna al microfono per un nuovo ciclo di trasmissioni il « Convegno dei Ragazzi ». Torna con la stessa vivacità serena e spontanea, ma in una forma nuova. Questa seconda edizione del Convegno nasce con uno scopo utile e attraente: scegliere un « modo », fra tanti, di leggere un bel libro, discutendo e commentando insieme problemi ed episodi che interessano la curiosità intelligente dei lettori.

Come si comportano, di solito, i ragazzi, quando devono scegliere un libro e quando lo hanno in mano? C'è chi legge in fretta, avidamente, interessandosi essenzialmente all'azione, all'avventura, saltando spesso a piè pari intere pagine, talvolta le migliori. Altri vorrebbero leggere tutto, fermandosi anche sui minimi particolari, ma finiscono poi col trovarsi stanchi, distratti, per avere forzato troppo, e senza risultato l'attenzione.

Capita talvolta di abbandonare un bel libro a metà, o anche in principio, per alcune descrizioni che a prima vista possono sembrare un po' noiose, o per qualche difficoltà incontrata nell'interpretare da soli una situazione, un passo, che un compagno più grande o un maestro potrebbero facilmente spiegare.

Ecco dunque lo scopo del Convegno: riunire insieme in una mezz'ora di sereno riposo, un gruppetto di

amici, ragazzi e ragazze, con la guida esperta di qualcuno, più grande che metta in rilievo gli episodi più significativi e risponda a tante domande mosse dalla curiosità inestinguibile dei giovani.

Il libro prescelto per questo esperimento ha più di duecento anni di vita: dal 1719 si stampa in milioni di copie per i ragazzi di tutto il mondo. E' il « Robinson Crusoe » di Daniel Defoe.

Chi ha fatto la scelta? Sono stati proprio i ragazzi, alcuni dei quali partecipano al Convegno a far la proposta, subito accolta, di commentare il Robinson.

Guideranno la discussione Anna Maria Romagnoli, che è stata l'animatrice della prima edizione del Convegno, e Ugo Maraldi, ormai noto ai nostri ascoltatori, che con la sua lunga esperienza di viaggi in paesi lontani illustrerà ai ragazzi le avventure emozionanti e drammatiche del giovane Robinson che visse solo, per ventitré anni, in un'isola deserta.

La sorte di un uomo che deve affrontare e risolvere, da solo, i problemi essenziali dell'esistenza materiale, cominciando da un ricovero che lo difende contro gli agguati delle belve e dei selvaggi: la sorte di un naufrago che, in una disperata solitudine, ricorre alle risorse supreme dello spirito per non cedere allo sconforto, alla morte per inedia, darà molti motivi appassionanti di conversazione e di discussione.

Quali impressioni esprimeranno i ragazzi sull'avventura di Robinson Crusoe? Quali domande faranno? Come si comporteranno trovandosi nelle condizioni del naufrago in una isola deserta, in compagnia di un cane fedele, e di un pappagallo che gli ricorda il linguaggio umano?

Sentirete le risposte a queste e a tante altre imprevedibili domande, ascoltando questa nostra trasmissione.

SCHEMA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Trasmissione del giorno	
Indicare il titolo delle due canzoni prescelte	
Generalità dell'ascoltatore	
(cognome)	(nome)
(via)	(n.)
(comune)	(provincia)

TERZO PROGRAMMA

OMAGGIO A TRIESTE

PROGRAMMA A CURA DI EDUARDO FIDELINA
GIOVEDÌ ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

Dopo la caduta dei Longobardi, Trieste aveva avuto vite assai modeste per circa mille e duecento anni, restando tuttavia fedele alle sue origini romane, era stata via via bizantina, franca, Signoria feudale dei suoi Vescovi, poi, nel 1390, all'francata a libero Comune, ma solo per ceder nelle mani degli Asburgo verso la fine del secolo le invano i triestini cercarono di scuotere il giogo a partire dalla ribellione del 1488, soffocata nel sangue dall'imperatore Federico III. Nel vulgare dei tempi non erano tuttavia mancate testimonianze di vita culturale: documenti, come il Codice dantesco datato da Trieste agli inizi del '400, o gli elenchi dei dotti raccoglitori di libri latini e italiani, chiesastici e profani, di cui rimangono i titoli nei lascetti testamentari; e uomini, come l'umanista Raffaele Zavenoni, quattrocentesco, e i cinquecenteschi Pietro Bonomo e Andrea Rapicchi, e alla fine del '600, i primi storici Irenco della Croce e Vincenzo Scussa.

Nel 1524 l'arciduca Ferdinando, cui il fratello Carlo V aveva ceduto il governo degli Stati austriaci ereditari, rilasciò al Comune di Trieste una lettera solenne nella quale si affermava che «*Civitas tergestina posita est in finibus et limitibus Italiae*», e che quindi «*omnes civis et ibidem oriundi hobent propriam sermionem et idiomam italicum in lingua materna*». Trecento anni dopo Domenico Rossetti doveva esprimere quasi alla lettera gli stessi concetti, ma con ben altro significato e ben diverse conseguenze. Le vedute austriache intorno a Trieste cominciarono infatti a mutare negli anni che seguirono la proclamazione del Porto Franco in forza dell'editto di Carlo VI del 1718.

Tuttavia Trieste, per naturale disposizione, apparve subito tetragona a qualsiasi piano di germanizzazione. Se nei tribunali, nelle scuole, negli uffici la lingua ufficiale era la tedesca, a teatro si rappresentavano l'opera italiana e le commedie di Carlo Goldoni, il giornale di gran lunga più diffuso era l'*Osservatore Triestino*, la vita intellettuale si accentrava nell'*Arcadia* romano-sanziaca. Comunque, alla fine del 1700, non fu difficile ad Antonio de' Giuliani prevedere il futuro rigoglio della sua città: in meno di cinquant'anni Trieste, da cittadina chiusa e gelosa del suo municipalismo, divenne un aperto, ricco e moderno emporio commerciale.

Dopo il 1848, con il risveglio della coscienza nazionale, il Comune di Trieste, forte ormai di più di centomila anime, divenne la recanite dell'Italia di tutta la Venezia Giulia, continuamente attaccata dai governanti austriaci. La tensione sembra allentarsi all'atto della firma della Triplice Alleanza, avvenimento concomitante alle celebrazioni del quinto centenario di appartenenza della città agli Asburgo; ma le bombe e il supplizio di Oberdan sommergono anche la intenzione delle festività. Quale fosse l'anima di Trieste durante gli anni della prima guerra mondiale chiaramente appare da una

frase pronunciata dall'ufficiale Luototenente austriaco nei giorni che seguirono la battaglia di Caporetto: «Tutto è silenzio a Trieste, e tanto più si sente che, se potessero, piangerebbero anche le pietre». Ma, prima che tutto fosse silenzio, tre giovani intellettuali triestini erano caduti in guerra. Scipio Slataper sul Podgora, Carlo Stuparich sul Cengio, Ruggero Timeus sul Pal Piccolo. Prima di impugnare le armi, quei tre giovani erano stati studenti a Firenze dove avevano «incontrato» Prezzolini, Amendola, Papini e gli altri «vociani». L'influenza della Voce nella vita e nell'opera di Slataper fu molto importante, ma non meno importante è il contributo portato dall'autore del *Mio Corso* al movimento che all'inizio del secolo rinnovò la cultura italiana. In quel tempo Ruggero Timeus affermava all'inizio di un libro dedicato alla sua città: «Trieste non ha storia». Slataper ribadiva nel suo primo articolo sulla Voce: «Trieste non ha tradizioni di cultura»; ma ecco, meno di vent'anni dopo e fuori dal clima polemico di allora, il critico Pietro Pancrazi porsi la domanda: «Esiste oggi una letteratura triestina?», e rispondere affermativamente scrivendo una pagina essenziale alla comprensione non solo degli scrittori ma di tutta la società di Trieste. Se infatti si vuol cogliere alla radice l'individuale



Trieste - La Cattedrale e lo storico campanile di S. Giusto.

natura dei poeti e dei narratori di questa terra, da Slataper a Carlo Stuparich, da Svevo a Saba, da Benigni a Quarantotti Gambini e Giotti, è necessario anzitutto rendersi esatto conto di un fondo comune, gelosamente custodito in quanto duramente conquistato nel corso di una storia come poche altre intensa e tormentata.

In questo senso il programma «Omaggio a Trieste» intende tracciare un ideale profilo della città attraverso la rievocazione dei suoi

momenti storici più salienti e le testimonianze dei suoi artisti che, pur nello sforzo di esprimere il costante assillo morale che è loro peculiare, mai hanno dimenticato la loro funzione di tramite fra la cultura italiana e quelle nordiche ed orientali. Nel corso del programma verranno inoltre trasmesse alcune musiche dei più rappresentativi compositori triestini di questo secolo, seguite da una nota sulla situazione musicale e da un breve bilancio delle arti figurative.

I. B.

Il 31 dicembre 1936, marina Unamuno, il dotto solitario sconcertante scrittore

che per primo, sulle soglie del nostro secolo, aveva saputo richiamare l'attenzione degli intellettuali di tutto il mondo sulla cultura spagnola, da tempo trascurata e negletta. Il rinnovamento operato da Unamuno aveva rimesso le antiche zolle della tradizione, rivendicando lo spirito particolare, il sangue stesso della Spagna chiusa. Si iniziava con Unamuno quel processo evolutivo che avrebbe presto consentito a voci di poeti, drammaturghi, musicisti spagnoli, di entrare nel dialogo europeo, ed ecco infatti superare le barriere della provincia gli Azorin, i Machado, i Jiménez, gli Ortega y Gasset, i Pérez de Ayala, e fra i musicisti soprattutto Manuel de Falla. Era dunque ancora una volta affermato il principio di universalità di un autentico spirito nazionale, contro ogni vana ricerca di esperanti artistici.

Nato a Bilbao nel 1864, Miguel de Unamuno assunse alcune fondamentali tendenze del granadino Angel Góngora, di poco più giovane di lui; particolarmente, il culto per Don Chisciotte («Nostrò Signore Don Chisciotte», il pazzo divino), e l'amore per il passaggio spagnolo. Fu per un ventennio insegnante di greco all'Università di Salamanca, e nel 1911 ne divenne rettore. Destituito e deportato nel 1924 nell'isola Canaria di Fuerteventura per ordine del governo dittatoriale, riuscì a evadere e si esiliò in Francia. Di lì tornò in patria con ogni onore nel

MIGUEL DE UNAMUNO

OMAGGIO, A CURA DI CARLO HO
MARTEDÌ ORE 22,20, TERZO PROGRAMMA

1930 e fu dalla Repubblica nominato ambasciatore onorario. La sua opera è una giudicata assai

riamente da alcuni critici portata alle stelle, da altri discussa, da altri spregiata. Poi la guerra, e il sovvertimento di valori che essa recò, gettarono nell'oblio gli scritti di Unamuno come quelli di tanti autori prima in auge. Ma oggi una revisione di quest'opera s'impone, ed al primo sguardo essa ci offre immagini persuasive, contrasti violenti, indignazioni, sarcasmi, che ricordano il fare dei grandi pittori di Spagna: Velasquez, Zurbarán, Goya, El Greco. «Ideologo in continua evoluzione... incapace di un sistema definitivo, noncurante delle contraddizioni, con un certo debole per il paradosso e per il nuovo, indagatore e glossatore di mirabile vivacità che ama le idee per loro stesse, l'una dopo l'altra». Così lo tratteggia il Prampolini, il quale per altro osserva che una notevole stabilità deriva ad Unamuno da una fervida fede, da un mistico cattolicesimo: elemento spagnolo nella sua vasta cultura europea. «Conterraneo di Sant'Ignazio di Loyola, Unamuno mostra nei suoi scritti di tenere in gran conto il fondatore dell'Ordine dei Gesuiti; e come dialettico rivela qualche affinità col Santo... Figuro sconcertante, emana una suggestione alla quale è difficile sottrarsi».

La sua vasta opera di pensatore si accompagna a quella dell'artista, in una esaltata, compiaciuta dialettica da cui emerge lo «spagnolo eterno», quello diviso da una lotta interiore umanissima, inquiete, rifiusioni d'amore, ed ogni altro atteggiamento riflettono il senso drammatico ed instabile della sua natura, per cui è significativo il titolo del saggio *Contra esa y aquello* («Contro questo e quello»); cioè una perenne posizione di battaglia. Romanzi, drammi, poesie e saggi, tra cui fanno spicco, per coerenza organica e vivacità di linguaggio, la celebre *Vida de Don Quijote y Sancho* (1905), Del sentimento tragico da la vida en los hombres y en los pueblos (1913), e *La agonia del cristianismo* (1924).



Dante alla luce della recente critica

SABATO 22 MARZO 1968, ANSA

Le radici della recente critica dantesca affondano nelle intuizioni di un filosofo senza il quale ben poche delle nostre opinioni estetiche sussisterebbero: Giambattista Vico. Il problema della Divina Commedia è posto infatti da lui in una visuale nuova, che implicitamente denuncia le angustie e l'insufficienza dei metodi retorici di valutazione in uso fino allora e anche, per un certo tempo, dopo di allora. Fu il Vico a proporre, per il primo, la distinzione fra struttura e poesia che diventerà il tema fondamentale della critica dantesca dal De Sanctis ad oggi.

La dottrina vichiana comincia a diventare operante con il suo editto agli impuri venuti, dal romanticismo, al processo di formazione di quella nuova coscienza critica che in Italia si riassume, attraverso contributi vari, nell'opera, appunto, del De Sanctis. Gli studi danteschi desanctisiani, nel capitolo della Storia, i saggi sui canti di Francesca, di Pierina e del Conte Ugolino, ma, più ancora, i maiali delle sue lezioni degli anni lottini che avrebbero dovuto essere rifusi in un libro su Dante, peraltro mai scritto, non solo inaugurano un nuovo modo di interpretazione e di lettura della Commedia, ma legano nell'insieme della sua attività, anticipano addirittura quel nuovo sistema metodico che troverà la sua organizzazione in Benedetto Croce.

Su questa linea di considerazioni, e stabilita questa messa De Sanctis-Croce, è possibile sorvolare i decenni di paziente, modesta e molta ricerca che si proposero come scopo massimo la ricostruzione dei tempi di Dante, l'interpretazione dei suoi simboli e delle sue allegorie, lo scioglimento dei tanti indovinelli storici, geografici, astronomici ecc., su un piano di documentazione positiva e di precisazione filologica. Senza per questo, beninteso, sottovalutarne l'importanza, che sarebbe un errore: e infatti né il Croce né, soprattutto, i critici posteriori avrebbero potuto impostare i loro problemi teorici senza quel necessario

sfondo di dati storici e testuali che ideal Del Lungo e Barbi, per tracciare la più approssimativa delle parabole, erano stati raccolti e ordinati.

Il saggio *La poesia di Dante* appare nel '21: ed è forse il libro più discusso del Croce. Ma ha il grande merito (a parte la sua parlante polemica contro i metodi positivisti) di avere isolato con

simboli e isolati momenti che, per ripetere una antichissima proverbiale, stanno alla strotta, ma come gli ornamenti e le decorazioni stanno all'edificio.

È difficile, in questa sede, stabilire la portata e le influenze di questo saggio, che va considerato in ogni caso fondamentale per la storia della critica dantesca contemporanea: è certo però che la critica successiva si adoperò in vari tentativi di ristabilire l'unità poetica della Commedia spezzata dal Croce in modo così deciso. Così il Vossler, così il Russo in un importantissimo saggio del '27 (in cui egli interpreta il concetto di struttura come « mondo storico dell'artista in cui la poesia si spiega e senza di cui non potrebbe affermarsi attualmente »), in altri termini, come « concetto stesso della poesia, quella che si dice la sua (logica) »; così Breglia, così il Rossi.

Questa larga corrente di studi di Dante si schiude, alla base, più di esigenze teorizzatrici che di ricerche sollecitate da letture: si direbbe che Dante vi diventa un falso-scopo, e l'obiettivo vero sia rappresentato dal desiderio di proporre una nuova idea della poesia in generale. E tuttavia, questa intensa attività speculativa non poteva non influire anche sull'attività decorativa lettorie. I commentari (tra cui si possono citare quelli del Grabher e del Momigliano) si deriscono più propriamente, dopo d'allora, ai valori del testo, « umanizzando » senza toglierne le particolarità stilistiche, le simboliche, le sombianze di un'arte che si apprezzava esteticamente in qualche parte e per episodi e figure, o si venerava con mistico trasporto. (Marzotti), e nello stesso tempo, sfruttando il materiale documentario e gli elementi della cultura di Dante come fatti sostanziali della sua poesia.

Infatti, se una frettolosa corruzione si può trarre su un argomento di così complessa pregnanza, è proprio questo: che la chiave del problema dantesco risiede nell'intelligenza, nella psicologia e nella storia di Dante e della particolare civiltà in cui egli è calato. In questa direzione appaiono appunto orientati i critici postero-croceiani.

Un quadro così ricco e denso offre infiniti motivi di interesse alla serie di conversazioni dantesche che il Terzo Programma sta per iniziare. Partire dal quadro della critica è senza dubbio il sistema più saggio per iniziare un'aspirata consuetudine degli ascoltatori con Dante, in sede radiofonica.

ANGELO ROMANO

Shapour Shapourian del Terzo Programma

Musiche di Bartok di Ravel e di Brahms

DIRIGITO DA EDUARD VON BEINUM
SABATO 22 MARZO 1968, TERZO PROGRAMMA

Il concerto diretto da Eduard Van Beinum comprende il Concerto per orchestra di Béla Bartók. Ma non l'Oyo — cinque pezzi infantili — di Maurice Ravel e il Primo concerto per pianoforte e orchestra di Johannes Brahms. La parte solistica di quest'ultima composizione è sostenuta dal pianista Eric Solomon.

Il Concerto per orchestra fu composto da Bartók nel 1943, negli Stati Uniti, dove il compositore ungherese si era rifugiato per sfuggire alle persecuzioni politiche, essendo di fede democratica, e dove due anni più tardi, si spese quasi in miseria. Bartók è l'ultimo grande rappresentante della tendenza musicale cosiddetta nazionalista, generata dal movimento romantico la quale trae nutrimento linguistico ed ispirazione espressiva dal canto popolare assunto non già come dato prezioso, documentario ma come seme da far fruttificare sul terreno di una personalità operante. Come l'ultimo Beethoven, così anche l'ultimo Bartók si esprime in quei modi essenziali e come astratti, che sono frutto di una suprema maturazione; tuttavia questo Concerto, pur appartenendo, come s'è detto, all'ultimo periodo del maestro, ritorna spesso a quella scrittura pittoresca, brillante e, per così dire, più concreta della prima e seconda maniera bartókiana, quasi si manifestasse avesse voluto riassumere in quest'opera tutta la evoluzione del suo stile.

I cinque pezzi infantili, di Ravel si ispirano ai Contes de ma mère l'Oye del musicista Charles Perrault. Trascuriamo le didascalie poste dallo stesso compositore ai dieci brani. Petit Piret: Egli vedeva tirare ugualmente la sua strada per mezzo del pane che aveva disseminato dovunque era passato, ma fu molto sorpreso di non poter ritrovare neppure una sola briciola; erano venuti gli uccelli e lo avevano mangiato tutto. (Perrault). L'aideronnette, l'impératrice des Pagodes: Ella si spaventa e si muove per il bagno. Subito pigiata e pigiata si muove a cantare e a suonare strumenti, accenna delle tibie fatte con piccole conchiglie: poiché bisogna che le gli strumenti fossero proporzionati alla loro statura. (Mme D'Aulnoy). Les intentions de la Belle et la Bête: « Bella volete essere, ma moglie? ». « No, Bestia! ». « Io sono felice, poiché ho il piacere di rivedervi ancora una volta ». « No, una cara Bestia, voi non vorrete voi vincere per diventare mio sposo? ». La Bestia era sparita, ed ella non vide più ai suoi piedi che un Principe più bello dell'Amore che la ringraziava di aver posto termine all'incantesimo. (Mme Leprince De Beaumont). Questi tre brani sono preceduti da una breve « parava », piena di delicata poesia. Chiude la sequenza un valzer nel quale il contro-fuggito personifica la Bestia, con un umorismo tutto raveliano.

Il Concerto n. 1 per pianoforte ed orchestra fu composto da Brahms, a ventidue anni, sulla la dolorosa impressione profittagli dal tentativo di suicidio dell'amico amatissimo Roberto Schumann. Più che di un Concerto, nel senso usuale di composizione brillante e virtuosistica, si tratta di una sinfonia con pianoforte, per l'impegno architettonico con cui è condotto e per la bellezza e profondità delle idee musicali che lo costituiscono. Il tema iniziale del primo tempo ha un carattere di disperazione, il secondo tema, che vorrebbe essere consolatore, è pur tuttavia velato di malinconia. Questo è il movimento in cui maggiormente si riflette l'emozione provata da Brahms per il fallito gesto di Schumann. Malgrado l'epigrafe che il compositore appose al secondo movimento « Benedictus qui venit in nomine Domini », esso, pur nella sua rassegnazione, è senza fede e senza speranza. Nel Rondò finale, poi, ad una certa paideia data dalla vivacità ritmica si mescola molta amarezza.

Eric Solomon, interprete della parte solistica di questo Concerto, è nato a Londra; si presentò in pubblico fin dall'età di sei anni ed oggi è considerato uno dei migliori pianisti d'Inghilterra.

Il direttore di questo programma, l'olandese Eduard Van Beinum, compositore, pianista e violinista, è stato a capo dell'orchestra di Harlem e, con Mengelberg, di quella di Amsterdam. Attualmente dirige l'orchestra filarmonica di Londra.

N. C.



Dante e il suo Poema: particolare del dipinto di Domenico di Michelino nel Duomo di Firenze

estremo chiarezza e come probando centrale della Commedia il rapporto fra poesia e struttura. Non è possibile non accennare, sia pure sommariamente, alla soluzione proposta dal Croce, intorno alla quale si battono lungamente, in seguito, sia i suoi seguaci che i suoi avversari. Egli distingue, nel poema, due momenti corrispondenti a due momenti dell'anima di Dante: quello della poesia e quello della struttura. Costruendo gli schemi filologici-allegorici della Commedia, vale a dire il complesso di visioni in cui si svolge il viaggio ultraterreno, Dante obbedisce a un bisogno pratico, e quindi non fa della poesia. E' questa la parte del poema che rientra nel concetto di « struttura », e costituisce l'elemento non-poetico della Commedia, senza per questo esserne un momento negativo; il Croce infatti nega di essa l'unità poetica, ma ne afferma l'unità spirituale. La poesia va perciò ricercata in

Un'opera e un balletto di Goffredo Petrassi

"IL CORDOVANO", OPERA IN UN ATTO SUITE DAL BALLETO "RITRATTO COREOGRAFICO DI DON CHISCIOTTE", DOMENICA ORE 21.15, TERZO PROGRAMMA

Il cordovano occupa un posto particolare tra i lavori del Petrassi perché oltre a presentare il linguaggio asciutto e filtrato della sua più recente produzione, offre un esempio di opera comica; in contrasto con l'ispirazione generalmente seria e drammatica del musicista. Tratto da un "Intermezzo" di Cervantes, nella traduzione di Eugenio Montale, il cordovano fu rappresentato per la prima volta nel 1949 alla Scala di Milano. La trama è semplice e consueta, con personaggi convenzionali.

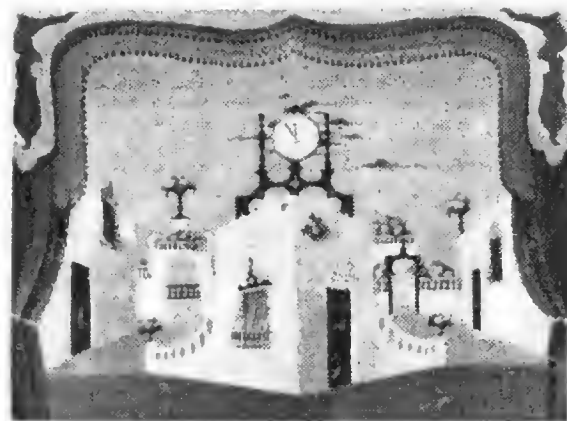
Una donna ventenne, Lorenza, sposata a forza al vecchio e ricco Canulzare, si lamenta dei molti «ciacchi» del marito e della sua gelosia che la costringe a privarsi delle gioie dell'amore. Ed ecco che una vicina di casa, Borluzzi, viene in aiuto della giovane. Si presenta a Canulzare con la scusa di vendergli un mazzo di Cordova — un bellissimo cordovano — e per farglielo bene esaminare glielo stende come un paravento in modo da permettere al giovane, innamorato di entrare furtivamente nella camera di Lorenza. Il vecchio ne rifiuta l'acquisto; e la moglie, sfuggendosi indispettita, si rifugia nella sua stanza e spranga la porta. Canulzare, insospettito, comincia a picchiare alla porta. Questa infine si apre e una calinella d'acqua si rovescia in faccia al vecchio, permettendo al giovane di svignarsela senza essere visto. E la buccata scesa vicenda si conclude con una stramba serenata suonata da certi «musici» che vorrebbero riconciliare i due sposi.

L'opera è costruita a scene, senza «pezzi chiusi». Le voci sono trattate con rispetto del loro timbro specifico, ma senza alcuna nostalgia di bel canto. A volte la parte vocale e quella strumentale si pal-

leggiano tra di loro i temi, con avviene in maniera sensibile nella seconda scena costituita da una fuga (con molte licenze) avente come soggetto il motivo essenziale iniziale dell'opera rovesciato, e nella quarta scena, dove si svolge un canone triplo tra una voce e due strumenti. Il recitativo, in ogni caso, è sempre assai libero e, nei pezzi d'insieme, le voci si

dal quale è tratta la suite che verrà trasmessa nel concerto di domenica dopo il cordovano, fu composto nel 1945 e rappresentato per la prima volta nel '49 al Théâtre des Champs-Élysées, di Parigi. Tratta un soggetto alquanto rischioso per il suo sconvolgimento nel simbolo e nel vago, cui pettore la musica ha inteso fare da correttivo.

Un uomo legge le avven-



Il primo quadro de «Il Cordovano» di Petrassi, nel bozzetto di G. Celliacci per la prima rappresentazione alla Scala

intrecciano per lo più con spicciolata scioltezza; caratteristico, a tale riguardo è il concertato a tre della quinta scena.

L'orchestra è quella normale, con il pianoforte, ma non di rado il compositore combina la voce umana con singoli strumenti, usando a potenziare, attraverso il trattamento caratteristico, la ricerca di effetti timbrici. Come in altri recenti lavori di Petrassi, anche ne il cordovano è accentratissimo quel processo di dissoluzione tonale per cui si è potuto parlare di un suo avvicinamento alla musica atonale.

Il balletto Ritratto coreografico di Don Chisciotte,

tore dell'eroe, se ne appassiona, si fa personaggio e diventa Don Chisciotte. Ripercorre la parabola avventurosa del Cavaliere dalla triste figura ed infine, sconfitto, muore. Sul suo cadavere lo spirito di Don Chisciotte depone un mazzo di violette donatogli da Dulcinea. Come si vede ogni azione si trasferisce qui dall'esterno nella cerchia di un unico protagonista, il quale è visto a sua volta in una costante proiezione al di sopra e al di fuori del reale.

Nella suite i titoli delle quattro danze indicano con sufficiente chiarezza i vari momenti del balletto e lo spirito a cui s'informa la musica. La prima danza è un progressivo svilupparsi ed accavallarsi di ritmi e di sonorità; la seconda, un astinato col tema proposto dal fagotto e ripreso via via dai vari strumenti fino a coagularsi in ritmi sempre più serrati.

Segue un breve intermezzo. Esercizi ascetici e religiosi, una lunga melodia degli archi, con sordina e all'unisono circondata da timbri ora aspri e dolerati, ora intensamente espressivi; sorta di elaborata e giuliva meditazione. L'ultima danza è un susseguirsi drammatico di allucinante sonorità e di violenze ritmiche fino al fortissimo del colpo di timpano, cui segue un brano evocativo dei ricordi e della morte dell'eroe.

Sapete che questa magnifica "Borletti" viene a costarvi praticamente 5000 lire?



Signora, quando si mette in casa una "Borletti", lei non deve praticamente pagare che il primo modesto anticipo di qualche migliaio di lire. Il resto, un tanto al mese, glielo paga la stessa macchina per cucire. Sissignora! Ogni mese lei, con la sua simpda e modernissima "Borletti", miracolosa come una fata, può farsi a casa tanto di quel lavoro da risparmiare molto di più della piccola somma che ha scelto come pagamento rateale. Un giorno lei si fa una camicetta, poi un vestitino... una gonna o un paio di pantaloni per i ragazzi... tutta la biancheria... mille altre cose!

GARANTITA PER 25 ANNI!

Così, grazie alle facilitazioni di pagamento "Borletti", lei si prova - senza neanche accorgersene - a possedere uno dei

BORLETTI

... PUNTI PERFETTI ...

più perfetti strumenti di lavoro. Costruita dalla antica Soc. F.lli Borletti - che ha più di mezzo secolo d'esperienza nella meccanica di alta precisione - ogni "Borletti" è così precisa e collaudata che le viene garantita addirittura per 25 anni! Ed è la macchina dai "punti perfetti", dalla linea modernissima, dal colore verde stoffato scientificamente per riposare la vista, dal funzionamento silenzioso, dall'elegantissimo mobilino che lei sceglierà in modo da abbellire il suo salottino.

ASSOLUTAMENTE GRATIS!

Senza la bontà minima spesa, potete ricevere a casa il catalogo colle illustrazioni dei vari modelli Borletti e tutte le informazioni relative alle facilitazioni di pagamento e anche al cambio delle macchine usate. Riempite questo tagliando e spedite - in busta o racchiuso su cartolina - alla Soc. F.lli Borletti, Via Washington, 70 - Milano.

to Red. 1958

TAGLIANDO

Senza spesa e senza impegno, desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere tutte le facilitazioni concesse.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Città _____

Prov. _____

IL RISTORANTE
SUL MARE

TRANSATLANTICO

CHE TUTTI DEVONO CONOSCERE

Borgo Marinaro - Santa Lucia - NAPOLI - Telefono 60621



OROLOGIO DA MURO CON CUCULO CANTANTE L. 2500

canta cu-cu ogni 1/4 d'ora; senza cu-cu L. 1500. Tutti orologi a prezzi di fabbrica. Da polso cronometro L. 1750. Oro placcato L. 1950. Con calendario L. 2950. Cronometro cronometro L. 2600. Oro placcato L. 3000. Impermeabile cronometro L. 3450. Oro placcato L. 3850. XENOS 17 rubini cronometro L. 4300. placcato oro L. 3700, per signora oro placcato L. 3000, L. 3700, L. 5009.

Orologi da tasca e sveglie.
INVIARE VAGLIA ALLA DITTA:
Orologi Beco (Vico Belgio, 21 - Torino)
Per spedizione e imballaggio L. 120
Orologio da muro L. 2200. Contrassegno
L. 50 in più. Catalogo illustrato gratis.
Garanzia due anni.



Il Direttore Generale della Radio Greca, Gen. Gigante, ha recentemente visitato gli Studi e i complessi tecnici di Radio Roma. L'illustrazione, a sinistra, esamina qui un banco di controllo, accompagnato dal vice direttore della Sede, Ing. Orsini. (Foto Palleschi)

ABBIAMO SCELTO PER VOI...

	L I R I C A OPERE E MUSICHE TEATRALI	C O N C E R T I SINFONICI - MUSICA DA CAMERA	P R O S A COMMEDIE E RADIODRAMMI	V A R I E T À RIVISTE E MUSICA LEGGERA	A T T U A L I T À CRONACHE E DOCUMENTARI
D O M E N I C A	Ore 21.15 - Il Cordovano, in tre atti di Goffredo Petrassi - Diretti: Nino Sanzogno (Terzo Programma)	Ore 18 - Concerto sinfonico di Maurizio Ruggieri (Primo Programma) Ore 22.15 - Ritratti di Don Christoforo di G. Petrucci (Terzo Programma) Ore 22.15 - Violinista Johanna Martzy - Pianista Jean Az- onotti (Primo Programma)	Ore 15 - Benito Cereno, in tre atti di H. Melville (Primo Programma) Ore 15.30 - Torna di notte di J. David (Secondo Pro- gramma) Ore 22.45 - Alta gloria di Es- opo, 5 atti di P. Barabasi (Terzo Programma)	Ore 19.30 - Il microfono è vo- stro (Secondo Programma) Ore 21.15 - Musica leggera in tre atti di K. K. K. (Primo Programma Nazionale) Ore 21.30 - Dieci canzoni d'a- more da salvare (Secondo Programma) Ore 22.45 - Viva lo sport di Tadeo (Secondo Programma)	Ore 18.30 - Arrivo gara ciclistica Roma-Napoli Roma (Secondo Programma) Ore 21.15 - Voci dal mondo (Programma Nazionale) Ore 21.30 - Rassegna musicale a cura di Mario La- tura (Terzo Programma) Ore 22.30 - Domenica sport (Secondo Programma)
L U N E D Ì	Ore 20 - Dalla fiera di Meano Concerto di musica operistica diretto da A. Simonetti - So- prano Renata Tebaldi - Tenore Giuseppe Lauri Volpi (Pro- gramma Nazionale)	Ore 18 - Musiche presentate dal Sindacato musicisti (Pro- gramma Nazionale) Ore 19.15 - Concerto in mini- atura - Pianista Ida Ito Bar- bieri - (Secondo Programma) Ore 21 - Le sinfonie di Schu- bert (Terzo Programma)	Ore 19 - Teatro d'ogni tempo a cura di G. M. M. (Primo Programma Nazionale) Ore 20.30 - Gli uomini non so- no ingrati, tre atti di A. De Stefano (Secondo Programma) Ore 21 - L'esistenzialismo (Ter- zo Programma)	Ore 19.15 - Toti Dal Monte e la sua orchestra (Primo Pro- gramma Nazionale) Ore 19.15 - Il lago di disce- pola (Secondo Programma) Ore 21.15 - Ventiduesima ora (Terzo Programma)	Ore 18.15 - Belle e brutte, di V. Marzari - Punto contro punto, di G. M. M. (Pro- gramma Nazionale) Ore 21.15 - C'è stato a ven- dita (Terzo Programma)
M A R T E D Ì	Ore 18.45 - Pagine scelte Le medie musiche (Tre atti di C. G. G. - Direttore Nino San- zogno (Primo Programma)	Ore 18.15 - Mani magiche: Concerto a cura di G. M. M. (Secondo Programma) Ore 19.15 - Il concerto sel- tano nella musica contem- poranea a cura di A. Mantel- lo - Musica di Respighi e Ho- den (Terzo Programma)	Ore 17 - Viaggi nell'Indole (Programma Nazionale) Ore 21 - Città di notte, tre atti di L. T. T. (Programma Na- zionale)	Ore 20.30 - Voci e melodie da Cerver City (Secondo Pro- gramma) Ore 21 - Punto interrogativo (Secondo Programma) Ore 22.45 - Eclipse (Secondo Programma)	Ore 18.15 - Arti plastiche e fo- tografia di G. M. M. (Pro- gramma Nazionale) Ore 21.15 - L'impresa Italia 18 (Secondo Programma) Ore 22.15 - L'osservatore delle scienze (Terzo Programma)
M E R C O L E D Ì	Ore 18.15 - Album musicale (Programma Nazionale) Ore 20.30 - Il segreto di Su- sanna, in tre atti di L. Wolf- Ferrat - Direttore A. Simon- etti (Secondo Programma)	Ore 18.45 - Concerto in mini- atura: V. Marzari - A. Bo- nini (Secondo Programma) Ore 19.30 - Pomeriggio musi- cale (Programma Nazionale) Ore 21.30 - La civiltà dei bam- bini (Terzo Programma) Ore 22 - Il letto romantico: Basso A. Rossi - L'opera (Pro- gramma Nazionale)	Ore 21 - L'esistenzialismo (Ter- zo Programma) Ore 21.30 - Il mistero della ma- mure, di S. H. H. e R. L. Hawkins (Secondo Programma)	Ore 19 - Dalla torre Eiffel al Campidoglio (Secondo Pro- gramma) Ore 21 - Chichinchi (Pro- gramma Nazionale) Ore 22.30 - Schiaccianoci, di B. H. H. e L. H. H. (Secondo Programma)	Ore 18.15 - Gente in gamma (Secondo Programma) Ore 19 - Un libro per voi (Se- condo Programma) Ore 22.30 - Le Pipidi (Terzo Programma)
G I O V E D Ì	Ore 19 - Musica operistica di realtà da A. Simonetti - So- prano Renata Tebaldi - Tenore G. Lauri Volpi (Secondo Pro- gramma) Ore 22.15 - Musica operistica (Programma Nazionale)	Ore 17.30 - Vita musicale in America (Primo Programma) Ore 18.45 - Racconti musicali (Programma Nazionale) Ore 21.15 - I concerti del Se- condo Programma - Direttore Franco Antonicelli	Ore 21.15 - Dinaggio a Tre- ste (Terzo Programma) Ore 22 - Verità sulla vita di V. L. L. (Programma Na- zionale) Ore 23 - Radio teatro di pochi minuti (Secondo Programma)	Ore 18.15 - Vedute al micro- fono (Primo Programma) Ore 20.30 - La camera (Sec- ondo Programma) Ore 21.15 - Sestello Nunzio Ro- lando (Primo Programma)	Ore 21 - Il piano regolatore idrico della Valle Padana (Terzo Programma) Ore 22 - La griglia (Secondo Programma) Ore 22.45 - C'è successo a un giornalista (Secondo Programma)
V E N E R D Ì	Ore 18.15 - Album musicale: Donizetti-Rossini (Programma Nazionale) Ore 19.15 - La casa delle tre ragazze, di Schubert-Rossini (Secondo Programma)	Ore 21 - Concerto sinfonico di realtà da A. Simonetti (Pro- gramma Nazionale) Ore 21.15 - Piccola antologia musicale (Terzo Programma) Ore 22.30 - La musica africa- cana dal deserto all'Equatore (Terzo Programma)	Ore 19 - Cugino Filippo, in tre atti di S. H. H. (Primo Programma Nazionale) Ore 20.30 - I segreti di Sco- land Yard (Secondo Programma) Ore 21.15 - I petti di donna: tre atti di C. G. G. (Terzo Programma)	Ore 17 - Palcoscenico di ieri (Programma Nazionale) Ore 19 - Galleria del jazz (Se- condo Programma) Ore 21.15 - Il microfono è vo- stro (Secondo Programma)	Ore 19 - Arrivo Giro ciclistico della Campania (Programma Nazionale) Ore 21 - Riviste estere (Terzo Programma) Ore 22.30 - Incontro Roma- Londra (Secondo Programma)
S A B A T O	Ore 21 - Armida, tre atti di G. Rossini - Direttore Tullio So- lazzi - Orchestra e coro del Mu- sico Musicale Fiorentino (Pro- gramma Nazionale)	Ore 18.30 - Musica sinfonica (Programma Nazionale) Ore 19.45 - Concerto in mini- atura: Soprano Luisa Mahini (Secondo Programma) Ore 21.30 - Stagione sinfonica del Terzo Programma: Con- certo diretto da E. von Bi- erni - Musiche di Bartók, Ravel e Brahms	Ore 18.30 - L'Approdo (Pro- gramma Nazionale) Ore 19.15 - Le nozze del Secondo Programma Ore 20.30 - Il teatro del sor- riso (Secondo Programma) Ore 21 - Dante alla luce della recente critica (Terzo Pro- gramma)	Ore 18.15 - Celebri complessi e solisti di musica leggera (Programma Nazionale) Ore 19 - Varietà a fine set- timana (Secondo Programma) Ore 21.15 - Rosso e nero in teatro (Terzo Programma)	Ore 22.15 - Partita senza car- te (Secondo Programma) Nell'intervallo del quarto del Terzo Programma «Ri- segna filosofica» di E. G. G.

RICEZIONE DELLE

I pregi della ricezione delle stazioni a modulazione di frequenza non hanno bisogno di essere descritti: basta solo accennare alla grande fedeltà di riproduzione, alla mancanza di interferenze e, negli impianti ben realizzati, all'assenza di disturbi.

L'attuale rete italiana con le stazioni di Torino M.F. e M.F. II, Milano M.F. e M.F. II, Genova M.F. e M.F. II (di prossima attivazione), Monte Penice M.F. e M.F. II (località posta sull'Appennino sopra Piacenza ed in vista di gran parte della pianura Padana) permette di ottenere ottimi ascolti del secondo e del terzo programma in un arco che, partendo da Acqui, per Cuneo, Saluzzo, Pinerolo, Susa, Ivrea, Biella comprende la Valle d'Ossola fino a Domodossola, tutto il lago Maggiore, il Val Sesio, il Comasco, tutto il lago di Como, la Brianza, Bergamo, il lago d'Iseo, Brescia, tutto il lago di Garda, Verona, Modena, Reggio Emilia, Parma, nonché gran parte della Riviera Ligure.

Le altre stazioni a modulazione di frequenza permettono attualmente l'ascolto del terzo programma o nell'area cittadina (come Bologna M.F. e Venezia M.F.) o in vaste aree circoscritte (come Firenze M.F., il cui ascolto è possibile a Siena, Arezzo e Livorno), Roma M.F., Napoli M.F. Il raggiungimento di risultati soddisfacenti è condizionato alla posa di un buon aereo messo in opera con gli opportuni accorgimenti dettati dalle condizioni di propagazione delle onde ad elevatissima frequenza.

Queste onde, irradiate dalla antenna trasmittente si propagano in linea retta e, in cor-

rispondenza ad ostacoli sono in parte assorbite ed in parte riflesse.

L'aereo tipico di forma caratteristica (tav. 1 - fig. 2), è chiamato "dipolo ripiegato", ha i bracci orizzontali situati verticalmente l'uno sull'altro, disposti in senso perpendicolare all'asse antenna trasmittente-centro del dipolo ricevente.

Qualora sul dipolo (fig. 1) arrivino onde dirette, ossia utili, percorrenti il più bre-

vetto quello più lungo, l'assorbimento dell'onda trasmittente-centro ricevente.

L'attuale trattativa limita ai tipi di realizzazione per nomica e alla linea tra dipolo e ricevente anche linea di antenna rimandando a un altro caso le spiegazioni del caso.

Gli aerei riceventi sono di televisione



fig. 1
T - trasmettitore
D - direttori
R - riflettore
O - ostacolo
A - aereo
N - attenuazione delle riflessioni

ve cammino tra le due antenne trasmittente-ricevente) e, con angoli e da direzioni diverse, onde riflesse ossia nocive, percorrenti un più lungo cammino e per così dire ritardate rispetto alle prime, possono originarsi distorsioni anche notevoli.

Ormai ovviare a questo inconveniente occorre aggiungere all'aereo ricevente vari e propri elementi cosiddetti parassitari, come a tav. 1 fig. 3, la cui funzione è di assorbire le onde nocive e di concentrare una maggiore quantità di energia utile sul dipolo ripiegato.

Si chiama direttore l'elemento situato tra il dipolo e l'antenna trasmittente e ri-

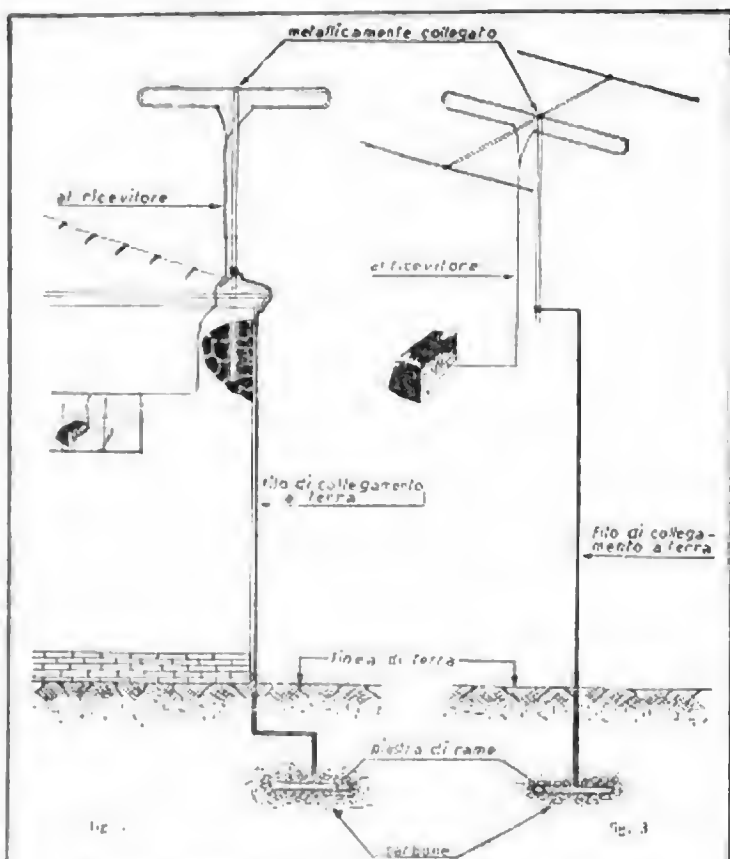
in generale anche zioni delle stazioni di frequenza.

Solo per ricezioni lontane dai trasmettitori è necessaria la presenza di aerei adatti, posti a sostegno.

Servolando su aerei tecnici, i punti di uscita dei fili di alimentazione, i ingressi del ricevitore, caratterizzati da una lettricità specifica (impedenza), espressi in ohm, indicati con "Z".

I tre valori di Z, detti agli elementi (fili) debbono essere di poco diversi tra loro.

ALBERTO
(Continua nel pro-



SOSTEGNO DELL'AEREO

TAVOLA 1

Il sostegno può essere metallico messo a terra, e metalicamente collegato ai punti di mezzo del braccio continuo del dipolo e degli elementi parassitari ove esistenti.

Si realizza così la massima sicurezza contro le scariche atmosferiche.

LINEA DI ALIMENTAZIONE

TAVOLA 2 e 3

Due sono i tipi caratteristici della linea di alimentazione:

a) piattina bifilare da 300-150-75 ohm posta in opera come a tav. 3 - fig. 5;

b) due cavi coassiali accostati di impedenza 70-80 ohm ciascuno (impedenza complessiva tra i fili centrali 140-160 ohm) con

ghiere, grondaie, sostegno dell'aereo) ed è bene sia ruotata sul suo asse ogni 20-30 cm. onde ridurre l'influenza dei disturbi.

La linea formata da due cavi coassiali

accostati, che è la soluzione indubbiamente migliore, può percorrere il tracciato più breve esistente tra l'aereo ed il ricevitore.

Data la piccola sezione dei fili (la cui formazione è normalmente in treccia) le operazioni di denudamento delle estremità debbono essere condotte con attenzione e cautela.

Il punto più delicato è quello di attacco della linea al dipolo, punto che, essendo e-

sposto agli agenti atmosferici, è soggetto a ossidazioni e possibili rotture, e sia opportunamente e rigidamente protetto dalla neve, dalla pioggia e dalla umidità.

Occorre tenere presente che il montaggio dell'aereo non è facile per le ispezioni: è bene quindi proteggere questi attacchi con adatto materiale (il plexiglas è il più conveniente) e ripassare con una mano di vernice a montaggio ultimato, tutte le viti e altre parti a contatto.

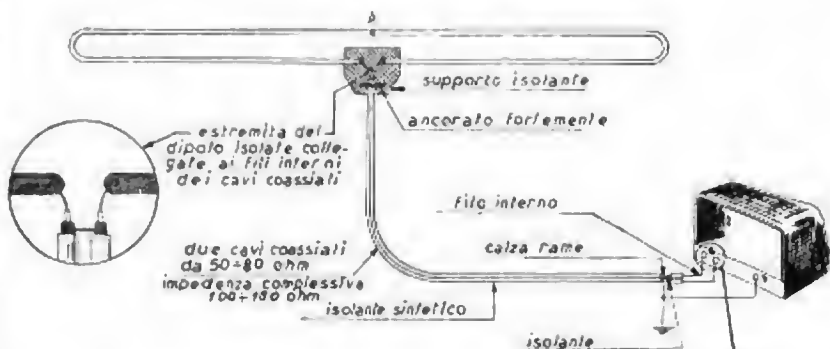
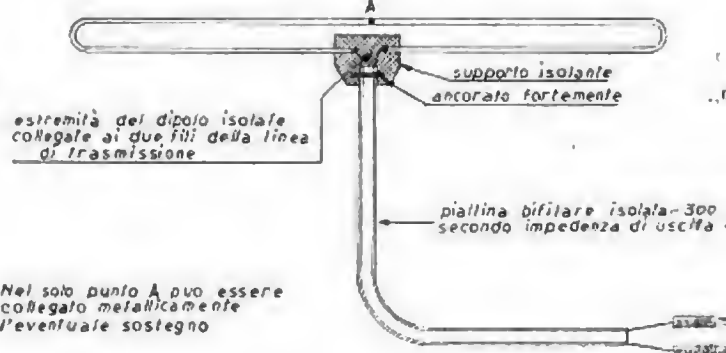


fig. 4

schermi tra loro collegati alle estremità, e messi a terra come risulta in tav. 2 - fig. 4.

La piattina bifilare di lunghezza fino a 20,25 metri deve essere posata lontano (5-6 cm.) da muri e masse metalliche (rin-



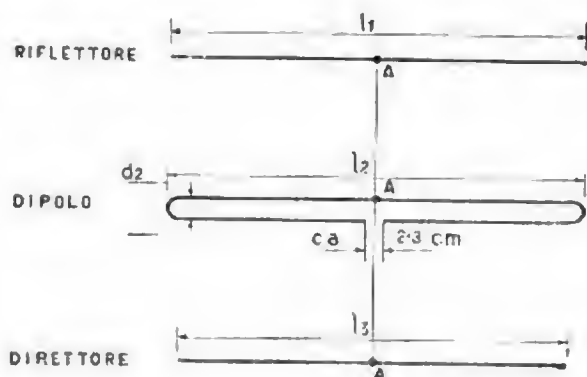
Nel solo punto A può essere collegato metalicamente l'eventuale sostegno

STAZIONI A ONDE CORTISSIME IN MODULAZIONE DI FREQUENZA

TIPI DI AEREI RICEVENTI ESTERNI

TAVOLA 4

In questa tavola sono raccolti i tipi più correnti di aerei riceventi esterni con i dati relativi.



MESSA A TERRA: è possibile nel punto di mezzo del braccio lungo del dipolo e nei punti mediani del riflettore e del direttore. I tre punti marcati A nel disegno possono essere metallicamente collegati tra loro.

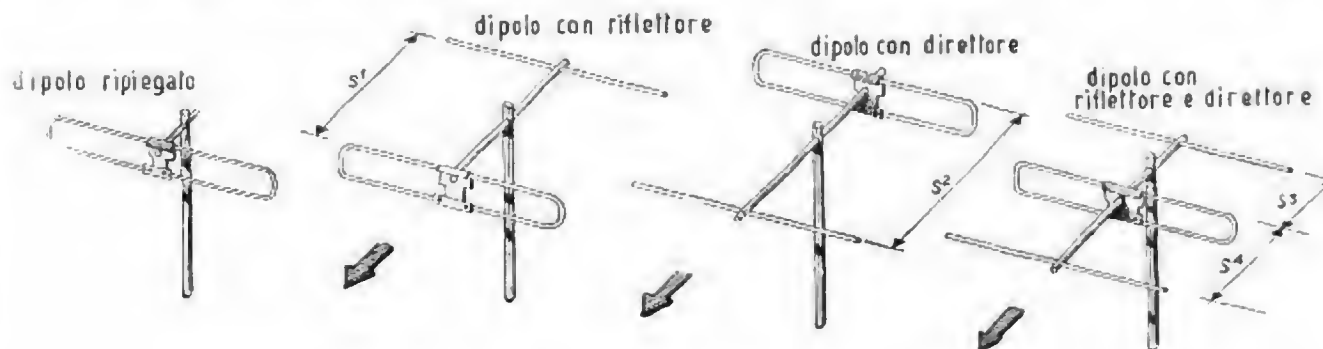
ORIENTAZIONE: il complesso va orientato perpendicolarmente alla retta congiungente l'antenna trasmittente con il centro del dipolo ricevente.

Per l'osservatore che da detto centro guardi l'antenna trasmittente, il riflettore (più lungo del dipolo) rimane alle spalle il direttore (più corto) davanti.

Tubi in rame o in alluminio Ø 12-16 mm
l2-d2 misure tra gli assi dei tubi

LE MISURE SONO INDICATE IN METRI

	CANALE	l 1	l 2	d 2		l 3	S 1	S 2	S 3	S 4
				d a	a					
FM	81-88 Mc s	1,775	1,69	0,11	0,055	1,62	0,60	0,71	0,78	0,78
	90-100 Mc s	1,58	1,50	0,10	0,05	1,44	0,55	0,63	0,69	0,69
	174-181 Mc s	0,85	0,81	0,053	0,026	0,77	0,30	0,34	0,38	0,38



Impedenza nel punto di attacco del dipolo

300 ohm

circa 140 ohm

circa 140 ohm

circa 100 ohm

Tipo di linea di alimentazione consigliato

linea bifilare da 300 ohm

due cavi coassiali da 70-80 ohm

due cavi coassiali da 70-80 ohm

due cavi coassiali da 50-70-80 ohm

Tipo di aereo consigliato

in località libere da ostacoli

in località ove le riflessioni sono causate da ostacoli alle spalle

in località ove le riflessioni sono causate da ostacoli posti tra gli aerei trasmettente e ricevente

in località lontane o circondate da ostacoli

Messa a punto

relativamente facile

accurata

accurata

molto accurata

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7.15 Buongiorno
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
8.30 Vita nei campi
Trasmissioni locali
9 In collegamento con la Radio Vaticana: S. MESSA
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di P. Barbieri
9.45 Organista Domenico D'Ascoli
10 Notiziario del Mondo cattolico
10.15-11 Per le Forze Armate
SIGNORSI di Puntoni e Verde
12 - Musiche di Vincenzo Bellini
12.45 Parla il programmist
Calendario (Antimetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Le competizioni di oggi
13.15 Carillon
(Manetti e Robert)
Album musicale
Suppl. Cavalleria leggera, ouverture; Lombardo: La duchessa del bel Tabarin; fantasia; Baileidieu: Il califfa di Bagdad, fantasia; Abraham: Vittoria e il suo ussaro, «Mausi mi piaci più di sera»; Lehar: La Zarevic, fantasia; F.lli La principessa dei dollari, valzer
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kleemann)
14 Giornale radio
14.15 L'obli
Variazioni della domenica a cura di Vittorio Cravetto
14.30 Fedeore internazionale
Trasmissioni locali
15 - Racconto sceneggiato
BENITO CERENO
di Hermann Melville - Adattamento di Mario Matloki - Compagnia di prosa di Torino - Allestimento di V. Brignole
15.45 Curiosando in discoteca
16.15 Varietà musicale
17 - RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO (Giurano)
18 CONCERTO SINFONICO diretto da F. CARACCIOLLO
Ruspihli: Antiche danze e arie, terza suite; a) Italiana (ignoto); b) Aria di corte (G. B. Berardot); c) Siciliana (ignoto); d) Passacaglia (L. Roncalli); Mozart: Concerto in do maggiore K. 415 per pianoforte e orchestra; a) Allegro, b) Andante c) Allegro, Mendelssohn: Mare calma e pioggia (alcune ouverture op. 27); Pizzetti: Danza dello spavento, da «La Pisanella»; Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra; a) Allegro, b) Adagio assai
Orchestra dell'Associazione «A. Scerifatti» di Napoli
Registrazione effettuata il 4-4-'52 dal Conservatorio di Napoli
Nell'intervallo: Notizie sportive
19.45 Notizie sportive
20 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Negli intervalli comunicati commerciali
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Queste settimane nel mondo, a cura di Vittorio Zincone - Radiosport

21 - CONCERTO DI MUSICA LEGGERA
diretto da Kurt Kretschmar
Cantano Nadia Mura e Walter Brunelli
Adam: Ouverture dall'opera comica «S. Petrus rei»; Fricke: Nette nell'aprile; Lehar: Col sorriso sulle labbra, da «Il paese del sorriso»; Lehar: Quando fioriscono i meli, da «Il paese del sorriso»; Gluck: Xinguetto, dal concerto astoriano per due pianoforti e orchestra; Lehar: Nun può nimm come me dal'opereffa «Paganini»; Strauss: Lo zingaro burlesco, ouverture

21.45 VOCI DAL MONDO
Attualità del Giornale radio
22.15 Concerto della violinista Johanna Maritz con la collaborazione pianistica di Jean Antonietti
Vitali: Ciaconna; Beethoven: Sonata in do minore n. 7 op. 30, n. 2 per violino e pianoforte
Registrazione effettuata l'11-3-1952 dal Conservatorio di Musica San Pietro a Majella in Napoli
Indi: Orchestra melodica diretta da Carlo Savina

23.15 Giornale radio - Questo campionato di calcio commentato di Eugenio Danese
23.30 Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonafotte

SECONDO PROGRAMMA

8.30 ABBIAMO TRASMESSO (Parte prima)

10.15 Mattinata in casa

Trasmissione per le donne lavoratrici

11 - Parla il programmist

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

11.15 ARBIAIMO TRASMESSO (Parte seconda)

11.45-12 «Da Osvaldo», indiscrezioni e confidenze sportive

13 Angelini e altri strumenti

Totini-Maletti: Una fior; Florell-Fragna: Stelle e lacrime; Totini-Bruno: Carillon d'amore; Bruno-Bruno: Vecchio gondolier; Porter: Begin the beguine; Zaccaro-Trenet: La mia gioventù; Chiappavento: Per voi, signori; Galletti: Taglietta onor (Birra W. H. Beer)

13.30 Indovinami questa

rivista di quiz di Zapponi - Regia di Enzo Conzatti (Galbani)

14.14.30 Appuntamento con Ferdinando

Rene de Boisdefres: At the bridge; Ignato: a) Fantasia di musiche del passato; b) Fantasia su canzoni scorse; Gabriel Mariz: La ringtonaine; Ignato: a) Seconda fantasia di musiche del passato; b) Fantasia su canzoni irlandesi; c) Fantasia su canti spirituali negri

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

15 Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicoli

15.30

TOVARICH

Quattro atti di JACQUES DEVAL - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Pietro Messerano Tarico

17 - BALLATE CON NOI

18.30 Che tempi!

Lezioni semiserie sulle mode del nostro giorno, di Barendson e Museda

18.45 Notizie sportive e Radiocronaca dell'arrivo della gara ciclistica Roma-Napoli-Roma

19 - Tasti bianchi e tasti neri
Yvette Harner e il suo complesso Musetto

19.15 Ciak
Attualità cinematografiche a cura di Lello Bersani

19.30 Ricordate?

Filippini-Morbelli: Sulla carrozzeria; Mascheroni-Mari: Senza parlar; Fragna-Chetubini: Signora fioniera; Spadaro-De Risi: Perché parlare per poi ritornare?; D'Anzi-Manlio: Voglio vivere così
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chitardant)

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Dall'Auditorium della Rai alla XXX Fiera di Milano

IL MICROFONO E' VOSTRO

Rassegna del dilettante - Orchestra della canzone diretta da Angelini - Presenta Nunzio Filogamo

21.30 DIECI CANZONI D'AMORE DA SALVARE

De Torres-Simone-Ruffi: Appassionatamente; Cesarini: Firenze sogna; Bracchi-D'Anzi: Bambina innamorata; Bovio-Nutini: Amore di pastorella; Neri-Simi: Addio signora; Mascheroni: Pensate; Enzo-Ferrari-Correa: Primavera di baci; Bracchi-D'Anzi: Silenziosa slow; Bruno-Di Lazzaro: Regine della capannola; Eldoli: Eterni ritornello

Orchestrae dirette da Pippo Barzizza, Carlo Savina e Armando Fragna

Cantano: Luciano Benvenuto, Giorgio Consolini, Sergio D'Albi, Italo Jull, Gino Lelli, Milly, Vittoria Mongardi, Nello Pizzi, Giacomo Rondinella e Claudio Villa

22.30 DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva

Viva lo sport

Supplemento umoristico di Faule - Compagnia del teatro comico-musical di Roma della Radio Italiana - Regia di Silvio Gili (Alberti)

23.15 Dal «Giardino degli aranci» di Napoli - Complesso Mazzoli

23.45-24 Notturno: confidenze al telefono

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15 - Il Novecento letterario italiano a cura di Arnaldo Bazzoli
Dal verismo al crepuscolarismo - Giovanni Pascoli
15.30 Maurice Ravel
Quartetto in fa maggiore
Allegro moderato molto dolce - Molto vivo e animato - Molto lento - Vivo e agitato
Esecuzione del «Quartetto Calvet»

16 - La città del jazz
New-Orleans
Un programma a cura di Piero Morgan e Leone Piccioni

17.20-17.35 Parla il programmist
20.30 Concerto d'apertura
G. Rossini: Da «L'Album de Châteaus»: Air regret - En espoir
Da «L'Album pour les enfants adolescents»: Ouf! - les petits points - Un sauté
C. Debussy: La plus que lente - Deuxième arabesque
F. Liszt: Valse oubliée
E. Chabrier: Bourrée fantasque
Pianista Marcelle Meyer

21 - L'avvenimento della settimana
21.15 Due opere di GOFFREDO PETRASSI

Il Cordovano
Opere in un atto da «Entremes» di Miguel de Cervantes Saavedra
Traduzione di Eugenio Montale
Donna Lorenza Emma Tegan Un compare Wladimiro Bonatti
Cristina Dora Gatta La guardia Carlo Carlini
Hortigosa Jolanda Gardina La guardia Carlo Carlini
Cannizares Fernando Corera Un musico Mario Carlini

Direttore Nino Sanzogni
Istruttore del coro Roberto Benaglia
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana
Ritratto di Don Chisciotte
Suite dal balletto
Introduzione (Allegretto moderato) - Prima danza (Andante mosso) - Seconda danza (Ritmo ostinato) - Intermezzo secondo (Allegretto comodo e grazioso) - Terza danza (Adagio) - Quarta danza (Presto drammatico e misterioso) - Finale (Molto moderato, allegretto sereno)

Direttore Fernando Previtali
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana
Nell'intervallo: L'osservatorio dello spettacolo, diretto da C. E. Gadda
Rassegna musicale, a cura di Maria Labroca

22.45 Alla gloria di Esopo, a cura di Roberto Bartolucci

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua francese

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

7.30 DOMENICA SPORT

8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.15-9 Musica leggera e canzoni

11 - La Radio per le Scuole

Trasmissione per le III, IV, V classe elementare: «Oppl'izmette Ancora», programma organizzato in collaborazione col Provveditorato agli Studi di Ancona

11.30 Concerto del pianista Pietro Scarpini

Bartók. Sonata per pianoforte, al Allegro moderato, b) Sostenuto e pesante, c) Allegro molto; Stravinskij. Sonata per pianoforte, a) Movimento, b) Adagio, c) Movimento, Debussy. Sei studi, d) Per le cinque dita, 3) Per il dito della, 3) Per gli abbellimenti, 4) Per le ottave, 5) Arpeggi, 6) Accordi. Registrazione effettuata il 7-4-52 al Centro Elson in Roma

12.15 Ritmi e canzoni

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonietto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Canzoni (Manetti e Roberti)

Album musicale

Keen. Lonely to look at, Bonagura-Savina: Love blu, Susanna Mariani: Mulina Doré, Capocci-Rossi: Addio, venturino; Filiberto Nicelli: Notte tropica, D'Orsara-Angera: Lontano dagli occhi; Giacobetti-Kramet: Sorella musica; Busiaco-Garagnani: Lasciamoci a primavera; Gakow-Bixia: Pista mi tante cose

Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelmata)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie del cambi

14.15 14.30 Bello e brutto, note sulle arti figurative, di Valerio Mariani - Punto contra punto, cronache di Giorgio Vizolo

Trasmissioni locali

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestre sul mondo

16.30 La Radio per le Scuole

17 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

17.30 La voce di Londra

18 - Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti

Pianista Mario Osipowicz; Mario Caporali: Sonata breve per pianoforte; a) Mosso, b) Adagio, c) Allegro vivo; Amleto Lacertenza: Ricercare per pianoforte; Sebastian Calabiano: Sonatina in re per pianoforte; a) Con moto, b) Andantino, c) Allegro piuttosto vivo

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi
Andrea Ferrari Toniolo: I ponti radio a microonde

18.45 Complesso Lionel Hampton

19 - Teatro d'ogni tempo a cura di Gigi Michelotti

La signora dalle camicie, di A. Dumas

Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana con Emma Gramatica

Regia di Eugenio Salussola

19.45 Fatti e problemi del giorno

20 - Musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Quello che dicono gli altri - Radiosport

21 - Dall'Auditorium della Rajella XXX Fiera di Milano

CONCERTO DI MUSICA

OPERISTICA

diretta da ALFREDO SIMONETTO con la partecipazione del soprano Renata Tebaldi e del tenore Giacomo Lauri Volpi
Rossini: La gazza ladra, sinfonia; Bizet: I pescatori di perle, «Siccome un di» Gomez; La zingana, «Quando nascesti tu»; Charpentier: Louise, «Da quel giorno»; Bizet: Carmen, «Il fiore che avevi a me tu dato»; Berlioz: La damnation di Faust, danza ungherese; Wagner: Tannhäuser, preghiera, Verdi, al Luisa Miller, «Quando le sere al placido»; b) La forza del destino, «Pace, mio Dio»; c) Rigoleto, «La donna è mobile»; d) Nabucco, sinfonia
Orchestra di Milano della Radio Italiana

22 - Fantasia folcloristica

22.30 Lettere da casa altrui, corrispondenze da tutti i paesi del mondo

22.45 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Cantano Luciano Bruneve e Flo Sandona

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tuttigiorni

Almanacco di Riccardo Marbelli

9.30 I cantanti che voi preferite

Il duo Fasano e il Quartetto Cetra

Rubrica filatelica

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli

Allegimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Parata d'orchestre

Hal Mc Intyre, Angelo Brigada (Consommi Lombardi)

13.30 Vedete al microfono

MILLY (Fasano)

13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

14 - Tarquinio segreto di Mario Carotenuto

(Sido)

«Che cos'è?»

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Storia della piccola danza a cura di Gino Tani

La polca

14.45 Album dell'America latina

Orchestra cubana Armando Orefice

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Grandi cantanti e piccole melodie

Toti Dal Monte e le canzoni veneziane

15.30 Il professor Aurelio o le avventure della Scienza

Un fiume in laboratorio

15.45 Canzoni presentate al Festival di San Remo 1952

Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Oscar Carlini, Gino Latilla, Nello Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano

16.15 Il topo di discoteca

16.30 La Sfinge, varietà enigmistica di G. A. Rossi

16.45 La voce di Rino Salvati

Padilla: Fontane; Panzuti: Richiamo hawaiano; Martin: Ave Maria; Rusticelli: Il cammino della speranza

17 - Il novellino dei piccoli

Settimanale di fiabe

Regia di Umberto Benedetto

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Rinnova srotigliato

IL RITRATTO DI DORIAN GRAY di Oscar Wilde

Adattamento di Beni Montresor - Prima puntata - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19 - Canzoni in voga

19.15 Concerto in miniatura

Pianista Lya De Barberis

Brahms: Sonata n. 3, Chopin: Valse op. 64 n. 1

19.30 Canzoni napoletane

Miele-Benedetto: Campa e mura; Fusco-Palcochio: Coppola russa; Longella-Rendine: Scerriani schiacciata; Manlio-Segurini: Staccapiede; Napoli: Mazzocco, Lucia; Fiorelli-Rendine: Amata culante

Orchestra diretta da Nello Securini - Cantano Alfredo Jandoli, Pino Lamata e Franco Ricci

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radioseria

20.30

GLI UOMINI NON SONO INGRATI

Tro atti di ALESSANDRO DE STEFANI - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto (G. Crippa & C.)

22 - Guido Cerguti e la sua orchestra

22.15 VENTIDUESIMA ORA

Rivista di Silve e Terzoli con divagazioni di Orio Vergani - Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Daniele D'Anza

23 - Siparietto

23.15 Del «Gran Caffè Berardo» di Roma - Complesso Nino Capodiceci

23.45-24 Notturno

TERZO PROGRAMMA

20.30 Concerto d'apertura

H. Purcell. Sonata n. 11 in fa minore per due violini, violoncello e clavicembalo

Martoso - Canzone - Adagio - Largo

Esecutori: H. Merkel, G. Ales, violini; A. Navarra, violoncello; Isabelle Not, clavicembalo

L. v. Beethoven: Serenata in re maggiore op. 25 per flauto, violino e viola

Entrata allegro - Tempo di minuetto - Allegro molto - Andante con variazioni - Allegro scherzando e vivace - Adagio - Allegro vivace

Esecutori: Severino Gazzelloni, flauto; Vittorio Emanuele, violino; Lodovico Coccon, viola

21 - Le etichette del nostro tempo

L'ESISTENZIALISMO

a cura di Enzo Paci

Heidegger e Jaspers

22 - Le sinfonie di Schubert

a cura di Michele Lessona

Ottava sinfonia in si minore (Incompiuta)

Allegro moderato - Andante con moto

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da Wilhelm Furtwaengler

22.35

Ciascuno a suo modo

La Biblioteca Nazionale di Roma e il suo eventuale trasferimento all'E.U.R.

Partecipano alla discussione: Guido Arcamone, Tommaso Bozza, Raffaele Ciasca, Nella Santovito Vichi

Dirige il dibattito Mario Ferrara

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua inglese

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Assegnazione della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Musica leggera

8.45-9 - Fede e avventure, trasmissione per l'assistenza sociale

11 - La Radio per le Scuole
Trasmissione per la I e II classe elementare - « Il bosco », di G. Arnould

11.30 Canzoni

11.45 Curioso in discoteca
Petrauli: Sonata da camera; Sinding: Suite per violino e orchestra

12.15 Complessi vocali
Trasmissioni locali

12.30 Solisti celebri

12.50 Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)
Album musicale
Bilet: Patria, buventure; Chopin: a) Studio in do minore, op. 10, n. 12, b) Polacca in la bemolle maggiore, op. 51; Chabrier: Espafia, rapsodia
Nell'intervallo comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kolemata)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Arti plastiche e figurative, a cura di Raffaele De Grado - Cronache del teatro lirico a cura di Carlo Gatti
Trasmissioni locali (vedi programmi pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 La Radio per le Scuole

17 - VIAGGI NELL'IRREALE
« Gulliver nel paese dei cavalli » a cura di Roberto Cantini - Regia di Alberto Casella

17.30 Ai vostri ordini
Risposte de « La voce dell'America » ai radiascoltatori italiani

18 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini

18.30 Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità

18.45 Pagine scelte
LE MEDECIN MALGRE LUI
Opera comica in tre atti di Jules Barbier e Michel Carré - Riduzione della commedia di Molière - Musica di CHARLES GOUNOD

Geronte Lucinda / Martina / Leandro
A. Gronen Kubiski
Maria Vernole
Tommaso Spataro

Sganarello Renato Capecechi
Giacomina Lidia Rom
Luca Gino Del Signore
Valerio Corrado Maurane
Il narratore Roberto Bertea

Direttore Nino Sanzogni
Istruttore del coro Roberto Benaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

19.45 La voce dei lavoratori

20 - Musica leggera

Silbert: Danzino le stelle; De Palma-Bizzarro: Tu mi piaci; Derksen: Canto vespertino degli uccelli; Vaccari: Ciroliaccio; Vallini-Tettoni: Come signorinella; Marbeni: Nuna; Angelo: Piccolo scherzo
Nell'intervallo comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità o note politiche - Radiosport

21 -

CITTÀ DI NOTTE
Tre atti di LEOPOLDO TRIESTE (Novità assoluta) - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana

Guido Prandi: Ella Jotta
Ada, sua moglie Italia Martini
Marina, la figlia

Angiolina Quincorna
Paolo, il figlio Giuseppe Calandri
Il dr. Eltere Baldini

Giuseppe Ciabattini
Lidia, sua figlia Adriana Innocenti
Alberto, giovane attore

Nando Gazzolo
Il Commissario Giampaolo Rossi
La cameriera Leda Celani
Regia di Claudio Fino

22.45 Orchestra diretta da Pippo Barzizza

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tutti i giorni
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Canzoni all'italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini

10-11 Casa serena
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento di Tita Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Cantano Luciano Benevene, Giorgio Consolmi, Clara Jalone e Vittoria Mingardi

Bracchi-Tajoli: Canto che ti passa; Cherubini-Tringa: Valse del ciribiribi; Canè-Cavaliere: Si di, se di; Filibello-Raimondo: Toto amore; Bracchi-Tajoli: A Trieste ho lasciato il cuore; Giacobetti-Kramer: Il mamba del trenino; Rastelli-Vallati: Dramma cinese; Rastelli-Fragna: Due pance di acqua

13.30 Bruno Quirinella e il suo complesso

13.45 Giornale radio - « Ascoltate questa sera... »

14 - Taccuino segreto di Mario Carolenuto (Sido)

Musica leggera
Hubert: Totò; Da Vinci-Danieli-Torrigliani: Sognate Napoli; Lecuona: Sempre nel mio cuore; De Santis-Ferrari: Così che ti tormento; Calza-Nico: Vecchio orologio; Schwarz: Una bimba in Calico
Nell'intervallo comunicati commerciali

14.30 Mani magiche
Cortot e i « valzer » di Chopin

14.45 Carnet musicale
I sassofoni di Coleman Hawkins, Don Ryan e Babe Russin

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Parata di orchestre
Vincent Lopez - Nono Morales - Jimmy Dorsey

16 - Voci e vult d'America

16.15 Nuove voci
Presentazione dei vincitori del Concorso indetto da « Bolero film »

16.30 I personaggi dell'arte
Carlo Carrà, a cura di Valentino Martignelli

16.45 Tastiera
Armando Trovajoli al pianoforte

17 - Programma per i ragazzi
VENTIMILA LEGHE SOTTO I MANI
di Giulio Verne

Ottavo e ultimo episodio - Adattamento e regia di Alberto Casella

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Il ripetente
ovvero Le cose che non abbiamo mai capito a scuola
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Canzoni presentate al II Festival di San Remo 1952

Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Lottita, Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano

19.15 I re del microfono
Sarah Vaughan

19.30 Danze vecchie e nuove
G. Oreste: Tarantella barese, ignota; Joubert: quimbomb; A. Franzen: For ha-men only; Impallomeni: Samba miorana; Majetti: Tiempos posados; Toni: Danza
Nell'intervallo comunicati commerciali
La parola agli esperti: (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Voci e melodie da Cuiver City (Hinaca)

21 - Dall'Auditorium delle IRI alla XXX Fiera di Milano
Silvio Ghigi presenta
PUNTO INTERROGATIVO
partecipa alla trasmissione Tino Scotti
(Gi.Vi.Emme - Martinazzi - Perugina - Victor)

22 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Cantano Giorgio Baracchini, Flo Sardon'a e Lea Velari

22.30 Impresa Italia

22.45 Eclisse
Un programma per voci e orchestra di Armando Trovajoli e Piero Morgan

23 - Si parletto

23.15 Dalla « Fontana Danze » di Bologna - Henghel Guadri e la sua orchestra

23.45-24 Notturno

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

F. Chopin: Tre canti op. 71

Jennie Tounel: mezzosoprano; George Reeves, pianista

F. Poulenc: Banalités per canto e pianoforte

Chanson d'Orkenie - Hôtel - Vagues de Wallonie - Voyage à Paris Sanglots

Chansons villageoises per canto e pianoforte

Chanson du clair Tamise - Les Gars qui vont à la Fête - C'est le joli Printemps

Le Mendiante - Chanson de la Fille Frivole - Le retour du sergent

Barlono: Pierre Bernat; al pianoforte l'Autore

21 - La poesia di Anna Achmatova, a cura di Ferdinando Virdia

21.25 Il concerto solistico nella musica contemporanea

a cura di Alberto Mantelli

Ottorino Respighi

Toccata per pianoforte e orchestra

Solisti Vera Franceschi

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da R. Lupi

Paul Hindemith

Kammermusik op. 36 n. 3 - Concerto per violino e orchestra da camera

Introduzione (Lento, allegro assai) - Notturno - Molto allegro, prestissimo

Solista Arrigo Pellicola

Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli

diretta da Hermann Scherchen

22.20 Omaggio a Miguel De Unamuno

a cura di Carlo Bo

22.55 L'osservatore delle scienze, a cura di Arturo Castiglioni

Maidura: « Il mare come ambiente di vita »

A. Castiglioni: « Recenti studi sui problemi della nutrizione » - Notiziario

Trasmissioni locali

7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone Merano)
8 Corriere dell'Abruzzo e delle Marche (Ancona 2 - Aquila)
Azeuli Piacenza - Pesceara 2)
12,15 Cronache di Torino o Listino Borsa valori (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)
Cronache del mattino (Milano 1)
12,25 Chiamata marittimi (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Rass. piuge. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)
Suona la martinella, mezz'ora di vita fiorentina e toscana - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Siena)
Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)

Gazzettino di Roma (Roma 2)
Trasmissione per la Venezia Giulia - Concerto in marcia: Siquano Giuliana Rainondi, pianista Giorgio Favaretto - Longo: Voca adducosa; Palati: O vivo; Giuranni: Stocuvolo; Albanese: Core di mamma; Davico: a) Fior di pepe; b) Acqua di Rio - 12,45 Musiche richieste presentate da Maria - 13 Giornale radio - 13,12 13,10 Notiziario per i fratelli giuliani - Assistenza nazionale (Venezia 3)
12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
12,50 Listino Borsa di Roma e medie dei cambi (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)
Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)
Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
14,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 1)

Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)
Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)
Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)
Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa (Napoli 1 - Caserta - Catanzaro - Messina)
14,45 Giornale radio e Notiziario regionale in tedesco (Bolzano 1)
14,50 Notiziario siciliano (Messina)
14,55 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Itari 1)
15 Notizie di Napoli (Napoli 1)
15,55 Chiamata marittimi (Genova 1 - Napoli 1)
18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca: Bentes Musikalische Allerlei e Rundschau der Woche; Beschneit und heiler
Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)
Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

ascoltate ai VOSTRI ORDINI

LA VOCE DELL'AMERICA risponde alle domande degli amici italiani ogni martedì ore 17,30 sul Programma Nazionale

Nella trasmissione odierna:

1. I. ROSELLINI, 8. ALLUCIO DI UZZANO: Origine dell'industria cinematografica negli Stati Uniti.
2. D. MOCOLA, VENEZIA - A. POLITO, EBOLI: «It's all over but the memories» (Tony Martin).
3. G. BENEDETTI, LUCCA: Robert E. Peary.
4. D. BROGIONI, FIRENZE - S. ALARDO, TORINO: «Margate» (J. P. M.).
5. S. CAROTA, BOLOGNA: Il parco nazionale del Crater Lake, Oregon.
6. M. BARTOLOMEI, CREMONA - A. CHIEREGATTI, POGGIO BUSCO: «Dizzy Fingers» (Percy Faith).

INDIRIZZATE LE VOSTRE RICHIESTE A LA VOCE DELL'AMERICA Via Bancompagni 1 - ROMA

Ascoltate i programmi da LA VOCE DELL'AMERICA 7,15-7,30 - Il Giornale del Mattino 18,15-18,45 Programma pomaritano 21,30-22 L'ora italiana

L'ORA ITALIANA viene trasmessa anche a onde medie su metri 151 - Kc. 1196



Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario, bol. meteorologico. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario - Giornale radio. 7,45 Musica del mattino. 8 La famiglia Parker s'insegna l'inglese. 8,05-8,30 Musiche del mattino. 11 La Radio per la Scuola. 11,30 Canzoni. 11,45 Canzonando in discoteca. 12,15 Complessi vocali. 12,30 Solisti celebri. 12,54 Oggi alla radio. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13,30 Accademia melodica. 14 Voci e personaggi: Beniamino Gigli, m. e Padellaro. 14,15 Terza pagina. 14,25 Orchestra Jack Fina. 14,45 «Arte plastica e figurativa», a cura di R. De Grada. «Cronache del teatro lirico» a cura di C. Gatti. 15 Listino Borsa e Rassegna della stampa italiana.

17,30 Programma della RAI. 18 Orchestra napoletana di ritmi e canzoni diretta da Nella Siquano. 18,30 Il ripetente. 18,45 Costa Flo Biondi. 19 La voce dell'America. 19,25 Musica brillante. 19,50 Brevisport. 20 Segnale orario - Giornale radio. 20,30 Voci e melodie da Culver City. 21 Italia XXX Fieri di Milano. Puntata interrogativa. 22 Orchestra di ritmi modernizzata diretta da F. Ferrari. 22,30 Primo premio violonista Sam Hovosen. 23 Melodie al chiaro di luna. 23,15 Segnale orario - Giornale radio. 23,30-24 Musica da ballo.

Estere

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Concerto diretto da Louis Va-luzac - D'Indy: Fervais, preludio; Honegger: Pastorale d'estate; Ippoliti: Des enfants jouent dans le jardin, frammento da «Heures dolentes»; Chabrier: Re suo malgrado, festa pubblica. 19,30 Notiziario. 20 Musica tedesca contemporanea - Jamb: Trio per violino, violoncello e pianoforte; Heiss: Ciaccona; Hindemith: Serenata per voce, oboe, viola e violoncello; Berg: Sonata per pianoforte; Busch: Quartetto per archi. 21,30 Notiziario musicale. 22 «I piedi di Iphigene» e «Ricordi persi di Delaney», di Robert Kohn. Mendelssohn: Due adagi; Mozart: Rond. 23 «J. K. Hupfenz» di Stanislas Pomet. 23,46-24 Notiziario.

Quartetto per archi. 21,30 Notiziario musicale. 21,40 Trilluna pacifica. 22 «I piedi di Iphigene» e «Ricordi persi di Delaney», di Robert Kohn. Mendelssohn: Due adagi; Mozart: Rond. 23 «J. K. Hupfenz» di Stanislas Pomet. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Baladill e canzoni. 19,30 Tutto color di rosa. 20 Notiziario. 20,40 «I piaceri del cielo: Roland Garros», rievocazione radiofonica di Marcel Boyer. 21,55 Minuetto sulla terra promessa della lingua francese. 22,10 Le mille e una notte parigina, di M. G. Michel e Jacques Clavier. 22,40-22,45 Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,17 La Marchesa da «L'opera» 19,25 La famiglia Duplant. 19,43 Le «reunions» 19,48 La canzone del giuoco. 19,55 Notiziario. 20 Segna d'un giorno. 20,45 La compa internazionale. 21 Parole d'arte: radioteatro. 21,30 L'una del mattino. 22,05 Notiziario. 22,05 Duetto in regia. 22,20 L'opéra dell'«Odeon». 22,40 L'ora di Herbert. 23,05 Scherzo. 23,15-23,30 Concerto presentato in lingua francese.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario. 18,20 Inchi preferiti. 19 Venerabile. 19,50 Organista John Dykes-Bower. 20,20 «Il sommerso: Gilberte e Terquinia», sceneggiatura. 21 Notiziario. 21,30 Rassegna. 22,15 Violonista Boris Kumber. 23,23,03 Notiziario.

ONDE CORTE

5,30 Canzoni. 6,15 Musica irlandese. 6,45 Musica di Chopin. 7,30 Musica da concerto. 8,30 Orchestra lirica diretta da Michael Kraus. 11,15 Orchestra Filarmatica Reale diretta da Sir Thomas Beecham. 12,30 Varietà. 13 Donald Peers e il pianista Donald Phillips. 14,15 Orchestra leggenda della B.B.C. 15,15 Concerto di reitici da Sir Adrian Boult. Concerto: Sinfonia n. 34 in do, K. 338; Scherzo: Sinfonia in do, op. 140 (il grande duetto). 16,30 Musica ritmica. 17,30 Notiziario musicale. 17,45 Pianista Bob Hurry. 18,30 Orchestra alla ricerca diretta da Robert Bushy. 19,30 «La Tempesta» di Shakespeare. Parte prima. Adattamento radiofonico di Raymond B. K. 20,30 Orchestra leggera della B.B.C. 21,15 Voci e duetti. 21,45 Organista Sandy Macpherson. 22 Musica di Chopin. 22,15 Strada al Popolo.

Oltre 400 Espositori

8 Nazioni

62 Marche di autoveicoli Italiane ed estere

Tutte le novità tecniche

riduzioni ferroviarie

CALENDARIO DELLE ESTRAZIONI

23	Anno	Lancia «Ardica»
24		
25	Aprile	Fiat «500/C» Trasformab.
26	Aprile	Fiat «500/C» Unipoladere
27	Aprile	Lancia «Ardea»
28	Aprile	Alfa Romeo «1900»
29	Aprile	Fiat «1400»
30	Aprile	Lancia «Aurelia»
1°	Maggio	Fiat «500/C» Trasformab.
2	Maggio	Alfa Romeo «1900»
3	Maggio	Fiat «1100 F»
4	Maggio	Fiat «500/C» Trasformab.

internazionale

34° salone

Torino

23 aprile
4 maggio

Tutti i giorni sorteggio di una vettura fra i visitatori

Westinghouse

FIERA DI MILANO

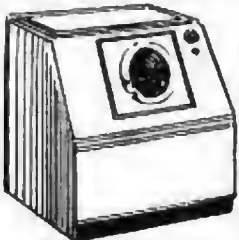
PADIGLIONE 28 - POSTEGGIO 9676

DISTRIBUTORE UNICO PER L'ITALIA

Ditta

ARTURO MANCINI
Via Pontaccio, 19 - Milano

negozi di vendita: Via S. Tomaso, 21



LAVATRICI

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19 «Bismarck» und «Bismarck», varietà con Fridolin. 19,30 Notiziario Ben del tempo. 20 Concerto sinfonico. 21,15 «I fiori e i loro ospiti», eccellenza del «Scherzo» di Hans Weber. 21,45 Musica vari. 22,15 Notiziario. 22,20-23 Programma culturale.

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario. 11 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solista solista Giuseppe Scandellari. Mario Gredini Concerto grosso op. 3 v. 8 per archi; Marcello: Concerto in do min. per oboe e orchestra d'archi; Giannini: Concerto grosso n. 9 (tutti) senza op. V n. 9 di Corelli. 11,30 Tutti popolari della compagna romana interpretati dal comitato Claudio Carli. Al pianoforte Luciano Kribba. 12 Il trattenuto d'opera: da Verdi a Puccini. 12,35 Dischi. 12,50 Notiziario. 12,40 Vocabolario musicale. 13,05 Rassegna: Preludio per pianoforte; Minuetto: Tre pezzi infantili; Giardini.

Quattro pezzi antichi su testi napoletani: Labrecq: Quartetto per archi. 13,40-14 Thomson, Louisiana Story, suite. 17,30 Per la donna. 18 Musica richiesta. 18,30 Fori seriali. 19,15 Notiziario. 19,25 Rapporto. 20 «Gli antenati in vacanza», fantasia di Giancarlo Ottani. 20,30 Orchestra sinfonica. 21,15 Musica ritmica. 21,30 Musica per viola e pianoforte eseguita da Jucha Vela. 21,45 Lancia «Aurelia». 22,15 Musica in re magg.; Beethoven: Variazioni op. 66 su un tema di Mozart; Brahms: Sonata in la min. op. 120. 22,15 Notiziario. 22,20 Britten: Quinto interludio del mare, da «Peter Grimes»; Lortzing: Balletto Fernando Pagli.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo squelido del letto da «Gaudin». 22,40-23 Quintetti. 19,45 Al tunnel. 20,05 Giochi con pol. 20,15 «Lo zio Vania», quattro atti di A. Cecov. 22,30 Notiziario. 22,35 Oll alla natura. 23,15 Radio Louisa vi dà la buona sera.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua francese a cura di G. Vatai

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Terzi al Parlamento (7.30-7.40)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30-9 Musica leggera e canzoni

11 - **La Radio per le Scuole** - Trasmissione per la III, IV e V classe elementare: «La partenza del Crociato», di Alberto Casella - L'angolo delle melodie

11.30 Musica sinfonica
Rameau: *Troisième concert en sol-majeur*; a) La popeline, b) La timide, c) Le e 2^e rondo, d) Tambourin, e) Tambourin en rondeau, Ravel: *Le tombeau de Couperin*; a) Prélude, b) Furlana, c) Minuetto, d) Rigaudon; Debussy: *de Images*, *Ronde de printemps*, Dukas: *L'apprenti sorcier*

12.15 Canti di montagna
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.30 Ritmi moderni

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Canzonario (Antonietti)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)
Album musicale
Puccini: *Edgar*, preludio, Mascagni: *Iris*, «Aprì la tua finestra»; Puccini: *La Bohème*, «Mi chiamano Mimì»; Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «Oh Lola»; Puccini: *Manon Lescaut*, «Donna non vedi mai»; Mascagni: *L'Amico Fritz*, duetto delle cilleie
Nell'intervallo comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kleinista)

14 **Giornale radio** - L'ultimo Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Chi è di scena? cronache del teatro di Silvio D'Amico - Cinema cronache di Gian Luigi Bondi
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 **La Radio per le Scuole** - Trasmissione per la III, IV e V classe elementare

17 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

17.30 Parigi vi parla

18 - Musica leggera per orchestra d'archi

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi
Lorenzo Cherubini: *Malattie da virus*

18.45 Messaggio di Osvaldo Monassi agli Scouts cattolici italiani

18.50 **Il pomeriggio musicale** a cura di Domenico De Paoli

19.45 *Prospettive economiche per gli uomini d'affari*, a cura di Ferdinando di Pozio

20 - Musica leggera

Miller Gade: *Romance*; Rodgers-Hart: *at My heart stood still*; b) *Thou sweet*; Brown-Clifford: *Paradise*; Newman: *Ignate*; *The moon of Manakona*; Ignate: *Piccola canzone d'odio*; Pitaluga: *Romance di Lohia*; Addinsell: *Tune in 501*

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Attualità o nota politica - Radioreport

21 - Dall'Auditorium della RAI alla XXX Fiera di Milano

CHICCHIRICHÌ
Varietà di Falconi, Fretini, Nelli, Rovi, Tarabusi, Spiller, Simonetta e Zucconi - Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Casaglio - Regia di Giulio Scarnicci (Locatelli)

22 - Il Lied romantico
Quarto concerto
Basso Nicola Rossi Lemeni
Pianista Giorgio Favarello
Schubert: 1) *Litanei*, 2) *Da bist du*; Schubert: 1) *Widmung*, 2) *Die beiden Grenadiere*; Brahms: 1) *Mainacht*, 2) *O wuest' ich doch den Weg zurück*, 3) *Meine Liebe ist grün*; Wolf: 1) *Verlobung*, 2) *Verchiedene Liebe*

22.30 La giovinezza formatrice di Francesco De Sanctis, di Carlo Vinca

22.45 Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli

23.15 Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultimo notizia - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 **Tuttigiorni**
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Musica per banda
Corpo musicale della Pubblica Sicurezza diretto da Giulio Andrea Marchesini

9.45 Musiche da film

10-11 Casa serena
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento da Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Programma scambio tra la Radiodiffusione Francese e la Radio Italiana
DALLA TORRE EIFFEL AL CAMPIDOGGIO
Varietà musicale da Parigi

13.30 Album dell'America latina
Pepe Lutz e la sua orchestra

13.45 **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»

14 - Tacquemo segreti di Mario Carolanuto (Sidi)

Vetrinella delle canzoni
Godini-Natili: *Come ti sembra facile*; D'Esposito-Galdieri: *Tormentella* «e sole ardente»; Redi-Cherubini: *Sempre*; Fassino-Pancino: *Pippo arena maladori*; Mascheroni-Cavaliere: *Canzone d'un uomo d'amore*; Martinelli-Masavilla-Iracchi: *Canzone della strada*
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Prime visioni

14.45 Incontro con Harry James

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Passaporto per la Russia

15.30 Gente in gamba

15.45 Pee Wee Irwin e la sua Dixieland Band

16 - Un libro per voi
«Adriano VII», di Fredrick Rolfe

16.15 Canzoni d'italiana
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

16.45 Concerto in minijatura
Violoncellista Arturo Bonucci con la collaborazione pianistica di Renato Josi
Casella: *Notturmo per violoncello e pianoforte*; Bonucci: *due capricci pastorali*, per violoncello solo; *La caccia*; Guerrini: *Doppio*; Alfano: *Danza romana*

17 - Canzoni corali
Settimanale per i ragazzi a cura di Roberto Costa e Dino Bruni - Regia di Enzo Conelli

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**

18.30 Romanzo sceneggiato
IL RITRATTO DI DORIAN GRAY di Oscar Wilde
Adattamento di Beni Montresor - Seconda puntata - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini
Mantillo-Benedetto: *Tu si nata 'o mese 'e marzo*; Bonagura-D'Esposito: *Femmena, siore e musica*; Sasso-Genta: *O bene mio*; Bonagura: *Tammorre*; Bonagura-Benedetto: *Na chitarra sotto 'a luna*; Bertini-Savona: *Chiaroscuro*; Gallo-Persico: *Scetate Rosa*; Mantillo-Falconetti: *Sò nammurata 'e te* (Cino)

19.30 Musica leggera
Gianbelli-Trinardi: *Tu per me*; Rivi-Innocenzi: *La cricchia del mattino*; Testoni-Panzer-Kramer: *La sfida di Bartolotta*; Morbelli-Di Lazzaro: *I cosacchi dello zar*
Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chioradoni)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 **IL SEGRETO DI SUSANNA**
Opera in un atto di ERMANNO WOLF-FERRARI - Libretto di E. Goldoni
Conde Gil Afro Poli
Contessa Gi. Ester Orelli
Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Alfredo Simonetta (Manetti e Roberts)

21.30 IL MISTERO DELLA MIA MORTE
Radiocomicchia di Sergio Romano e Robert F. Hawkins - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi

22 - Angelini e otto strumenti

22.30 Schiaccianoci
Piccola rivista da camera di Bonucca, Cepiroli e Valeri

23 - Siparietto

23.15 Dalla «Torre di Angio» di Napoli - Renato Marini e il suo complesso

23.45-24 Notturmo

TERZO PROGRAMMA

20.30 Concerto d'apertura
W. A. Mozart: *Quintetto in do maggiore K. 315*
Allegro - Minuetto - Andante - Allegro
J. Reissmann ed E. Ortenberg, violini; B. Kroyl e M. Katims, violi; M. Schreider, violoncello

21 - Le etichette del nostro tempo

L'ESISTENZIALISMO
a cura di Enzo Paci
Esistenzialismo e religione

21.50 La civiltà dei Flaminghi
a cura di Alessandro Piovesan

Il rinascimento flammingo - La scuola di Josquin
Musiche di Josquin - Monton - Janquon - De La Rue
con testi di: Expert - Chierotti - Brenet - Piro
Esecuzione dell'«Ensemble vocal Marcel Couraud»
e del «Niederländer Kammerchor» di Amsterdam
diretto da Felix de Nobel

22.30 Le Plejadi
a cura di Gian Domenico Gagli

L'aquila sopra di noi
Canti, lamenti e preghiere di popoli primitivi
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Pietro Masserano Taricco

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30 Ispiegamento - Lezione di ginecologia a cura di Mario Götze
- 6.45 Lezione di lingua inglese a cura di Ettore Favaro
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Terzi al Parlamento (7.30-7.40)
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 8.30 Musica leggera
- 8.45 9 Lavoro Italiano nel mondo
- 11 - La Radio per le Scuole
Trasmissione per la I e II classe elementare - «Pollicino», di Danilo Tello; da Perrotti
- 11.15 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini
Cantano Alberto Berra, Pina Lamara e Paolo Sardisco
- 11.45 Motivi da film
- 12.15 Musica operistica
Ritornelli d'opera in Algeri, sinfonia; Bolto Mefistofele, prologo
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)
- Album musicale
Castro; Jack-Jack; Gibbs; Running wild; Herbert; Badinage; Fitch; Poem; Ellington; Sophisticated lady; Marquino España cant; Pocher; Navarrese; Gershwin; Estate; Ruiz Amor amor
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kefenata)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi
- 14.15-14.30 Cronache cinematografiche di Piero Gadda Conti - Novità di teatro di Enzo Ferreri
Trasmissioni locali (vedi programmi alla pagina seguente)
- 16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo
- 16.30 La Radio per le Scuole
Trasmissione per la I e II classe elementare
- 16.45 Musica per organo Hammond
- 17 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Cantano Flo Sandon's e il Quartetto Stara
- 17.30 Vita musicale in America
- 18 - Musica operettistica
Suppé: La dama di picche, ouverture; Friml: Someday, da «Il re vagabondo»; Romberg: Serenata, dal «Principe eudente»; Gershwin: Porgy and Bess, fantasia; Lehár: Il paese del sorriso, «Tu che mi hai preso il cuore»; Strauss: Lo zingaro barone, valzer del tesoro

- 18.30 Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità
- 18.45 Racconti musicali
Annali di pellegriaggi: «L'età», a cura di Angiola Maria Bonisconti - Regia di Claudio Fino
- 19.45 L'avvocato di tutti - Rubrica di questi legali, a cura di Antonio Guarino e Filippo Zamboni
- 20 - Musica leggera
Jones-Isham: It had to be you; Morbelli-Segurini: Un giorno si è un altro no; Nisa-Giuliani: Mi piace cantare; Morbelli-Barzizza: Sotto la pergola; Cherubini-Rusconi: A bocca chiusa; Nisa-Verrini: Gigi; Youmans: I know that you know
Negli intervalli comunicati commerciali
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità e nota politica - Radiosport
- 21 - IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45 Sestetto Nunzio Rotondo
- 22 - VECCHIA BALATA
Radiodramma di C. V. Lodovici - Compagnia di prova di Firenze della Radio fiorentina con la partecipazione di Camillo Pilotto ed Elena da Venezia - Regia di Umberto Benedetto (Replica)
- 22.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Garinei-Giovannini-D'Anzi: La ragazza di genovese; Luciano-Pavarotti-Danza: Qualche festine bianca; Stan-Jones: I cavalieri del cielo; James: E-19; Filibello-Sirchett: L'eco dei tu; Testoni-Rossi: Tricicchi; Niza-Casella: Passerella; Brent-Brown: Sesta
- 23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 7.30-8.30 Trasmissioni locali
- 9 Tutti i giorni
Almanacco di Riccardo Morbelli
- 9.30 Canzoni presentate al II Festival di San Remo 1952
Orchestra della canzone diretta da Angelini
- 10-11 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da ALFREDO SIMONETTO con la partecipazione del soprano Renata Tihaldi e del tenore Giacomo Lauri Volpi - Orchestra di Milano della Radio Italiana
(Replica del Programma Nazionale)
- 12.15 Trasmissioni locali
- 13 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Cantano Luciano Benevene, Giorgio Consolini, Clara Jalone e Vittoria Mongardi
Testoni-Bonada: Contatto telefonico; Rimando: Vello alpino; Cherubini-Del Corno: Zum-zum, che nonno!; Pinchi-Rossi: Il mio balero; Cherubini-Fragna: Baccinacci; Leon-Tatoli: La monestra; Solar-Leonguy: L'anno della mia vita; Lurid-Gram: Juppée jee
- 13.30 Machito e i suoi afro-cubani
- 13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»
- 14 Tacchino segreto di Mario Carotenuto (Stidol)
Melodie di ieri e di oggi
Buzzi-Pecora: Mal d'amore; Petralia-Piccoli: Madrigale di primavera; Passadas: Notte felice; Maglioli: No stella; Martelli-Gentili: L'addio nella valle; Rossini-Piccoli: La danza
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Canta il Complesso Starlighters
- 14.45 Vedette al microfono MILLY
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 15.15 QUICCHIRICHI
Varietà di Falconi, Prattini, Nelli, Rovi, Tarabusi, Spiller, Simonetti, Zucconi - Compagnia di Rivista di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci
(Replica del Progr. Nazionale)
- 16.15 Spigolature musicali
- 16.30 Musica, dolce musica
Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli
- 17 - Il convegno dei ragazzi
Parliamo di Robinson Crusoe
- 17.30 RALFATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio
- 18.30 Scene madri della storia d'Italia
a cura di Franco Monicelli
«La morte di Garibaldi» - Alleanza di Vittorio Brignole
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 18.45 Sidney Torch e la sua orchestra
- 19 - I successi dell'altro ieri
Canzoni cantate da Pola Negri e Vittorio De Sica
Kunder, al Maxima, bi Soltanto un'ora; Finstact-Cherubini: Amarsi quando piove; Bion-Cherubini: Canzone sospirata (Tagliano)
- 19.15 Questa è democrazia, di Vittorio Bianchi
- 19.30 In giro per il mondo
Breton: Scene andaluse; Ignota: At Tre canzoni della vecchia New York; bi Luculler stirkino; Piquito-Bosarano: Nuo me digna; Balogh: Bandi hora
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 LA CANASTA
Rivista di Brancacci e Fiorentini - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Silvio Gili (Vecchia)
- 21.15 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Franz André
Massenet: Scene alpine, suite; Al la mattina della domenica, bi Al rabaret, ci Sella i figli di La sera della domenica; Debussy: Prelude al pomeriggio d'un jour; Saint-Saëns: Danza macabra
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana
- 22 - La Giraffa
- 22.30 Luciano Sangiorgi e il suo complesso
- 22.45 Il successo a un giornalista
- 23 - Radioteatro di pochi minuti: La moglie di Marcello
di Guido Leoni - Regia di Umberto Benedetto
- 23.15 Dal «Settimo cielo» di Borlogio - Giovanni Fenati e la sua orchestra
- 23.45-24 Notturno: confidenze al telefono

TERZO PROGRAMMA

- 20.30 Concerto d'apertura
J. S. Bach: Concerto in la minore per quattro pianoforti e orchestra
Allegro - Largo - Allegro
Plantati: Kuhn, Astorg, Lässer, Beche
Orchestra da camera «Pro musica»
diretta da Arthur Goldschmidt
- G. B. Pergolesi (Revisione R. Parodi): Concerto per violino e archi
Allegro - Largo - Allegro
Sollista Arrigo Pelliccia
Orchestra dei solisti del «Collegium Musicum Italianum»
diretta da Renato Frazzini
- 21 - Problemi civili
Il piano regolatore idrico della Valle Padana
Giuseppe Mariani: «Piene e alluvioni del 1951 e sguardo all'avvenire»
- 21.15 OMAGGIO A TRIESTE
a cura di Luciano Budigna
Testi di: Antonio De Giuliani, Giovanni Guglielmo Sartorio, Scipio Stuparich, Carlo Stuparich Italo Svevo, Umberto Saba, Gian Stuparich, Silvio Benco, Virgilio Glotti, Pierantonio Quarantotti Gambini
Musiche di: Antonio Hiesberg, Luigi Dallapiccola, Mario Bugamelli, Mario Zaffred
Note di: Livia Svevo Veneziani, Gian Stuparich, Umbro Apollonio, Giulio Viozzi

PROGRAMMA NAZIONALE

7.30 Inaugurazione - Lett. al Parlamento - Musica del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30-9 Musica leggera e canzoni

11 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Rassegna-Ritmo: Canzone spagnola; Anna-Monah; Valter Baffino; Bettini-Falcone; Papi; De Torres-Fragna. Valce canzone d'umore: L'Enjau-Marc-Picchi; Marzetta 90; Polietto-Rizzi: To dove sei; L'Enjau; Vercelli America; De Souza-Ferrari. Il gioco dell'immere

11.30 Musica brillante

Glinka: Jota aragonese; Gredmark: Rustic wedding, danza della suite; Glazunov: Menuetto, scherzo dalla suite; Casella: Dal balletto La giraffa; al Taran-tella; b) Il chiodo; c) Danza d'abito

12 - Successi d'ogni tempo

12.30 Invito al valzer

12.50 - Ascoltate questa sera... - Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Canzoni (Mazzini e Roberto)

Album musicale

Domizetti: La bella del reggimentale, suoneria; Rossini: Al la cavalcata; a) e (quello finale); b) E. Carlini di Sleggia; c) Ecco il conte in cielo; Domizetti: L'aria il Chiamata; d) L'aria il Chiamata; e) L'aria il Chiamata; f) L'aria il Chiamata; g) L'aria il Chiamata; h) L'aria il Chiamata; i) L'aria il Chiamata; j) L'aria il Chiamata; k) L'aria il Chiamata; l) L'aria il Chiamata; m) L'aria il Chiamata; n) L'aria il Chiamata; o) L'aria il Chiamata; p) L'aria il Chiamata; q) L'aria il Chiamata; r) L'aria il Chiamata; s) L'aria il Chiamata; t) L'aria il Chiamata; u) L'aria il Chiamata; v) L'aria il Chiamata; w) L'aria il Chiamata; x) L'aria il Chiamata; y) L'aria il Chiamata; z) L'aria il Chiamata

La canzone del giorno (Antonello)

14 Giornale radio

14.15 Il libro della settimana
«Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana», a cura di Franco Antonicelli

14.30 Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicolli

15 -
CUGINO FILIPPO
Tre atti di SERGIO PUIGLIESE
Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana con la partecipazione di Camilla Padoa e Adriana De Cristoforo - Regia di Eugenio Salasullo

16.30 Carosello in discoteca
L'aria il Chiamata (poema sinfonico); L'aria il Chiamata

17 - Falsoscento di ieri
Varietà musicale con Al Jolson, Gabré, Polo Negri, Lydia Johnson, Jan Kiepura, Ettore Petrolini, Marlène Dietrich, Lotte Lenya, Lilian Harvey e Zarah Leander

18 - Orchestra melodica diretta da Carlo Savina

18.30 Concerto del violinista Alfredo Wang e della pianista Lidia Prokoff

Indimenticabile Sonata in re maggiore op. 11 n. 1 per violino e pianoforte; a) Presto; b) In tempo di danza colossale e lento; Prokofiev: Sonata in re maggiore n. 2 op. 94 per violino e pianoforte; c) Moderato; d) Scherzo e Adagio; e) Allegro con brio

19 - Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico della Campagna

19.15 Musica da ballo

20 - Musica leggera

Quelchiwini: Improbabile non; Gaze-Larlet: I sogni di Montagna; Ravazzi-Morbelli: Con chitarra e mandolino; Walmer-Bellamy: Walmer (comple); Scheitlinger: Marzquita; Kern: Mami nel bosco
Negli intervalli canzoni commoventi

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità e nota politica - Redifort

21 -

CONCERTO SINFONICO

diretta da WILHELM FURT-WAENGLER

Beethoven: I. Quinta Sinfonia in do minore op. 67; a) Allegro con brio; b) Andante con moto; c) Scherzo; d) Allegro; II. Sesta Sinfonia in fa maggiore op. 68 (Pastorale); a) Allegro ma non troppo; b) Andante molto mosso; c) Allegro; d) Allegretto

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo: Scrittori al microfono: Domenico Rea

22.45 Melodie dallo Studio di Londra - Peter York e la sua orchestra - Carlo Pearl Carr

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonnotte

TERZO PROGRAMMA

15-17 **LA BELLA STORIA DEL VALZER**
programmi a cura di Gastone De Venezia e Gino Toni
sulla evoluzione della «Donza Immortale» dal Settecento ad oggi
La musica nazale alpina - L'evoluzione romantica e strumentale per opera del più famoso musicista ottocentesco - Il clavicembalo (tratto pianista - L'evoluzione sulle scene teatrali - Le udienze contaminazioni letterarie

20.30 **Concerto d'apertura**
Anna Dukak: Quintetto in la maggiore op. 81 per due violini, viola, violoncello e pianoforte
Allegro ma non tanto - Dumka, andante con moto - Scherzo - Finale, allegro
«Quintetto Chigiano»
Esecutori: Riccardo Brengola, Mario Benvenuti violini; Giovanni Leone, viola; Luigi Filippini, violoncello; Sergio Lorenza, pianoforte

21 -
Riviste estere
a cura di Aldo Gaccioli

21.15 **Piccola antologia musicale**
Carlo Maria von Weber: Cinque lieder per canto e pianoforte
Le mie canzoni, I miei canti - III e IV - Lamento -
Il piccolo Fritz ai suoi giovani amici - Pagine
Lorenza Malatti, cantante; Giorgio Pavaretti, pianista

21.35 **I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE**
Commedia in tre atti
di Carlo Goldoni
Interpretazione di Cescio Basiglio e della sua Compagnia
Pantaloni Cescio Basiglio, Azzeletta Carla Foscarini
Payon Toni, Ottavio Emilia Ravetto
Cecchini Yoda Bazzoli, Tofino Franco Nardi
Neppe Gianni Leporello, Muso Gianni Cavallari
Raffaele Luisa Basiglio, Merlino Fernando Franchi
Leonora Elena Pandino, Arlecchino Antonio Berpi
Lello Giorgio Guiso, Maccato Giorgio Meffetti
Donna Squilla Carmela Rosello, Pinduro Gino Lazzari
Donna Calò Odalinda Rosello, Cecchino Mario Giorgio

22.50 **La musica africana dal deserto all'equatore**
a cura di André Schaeffner
La musica dei pigmei della foresta equatoriale

SECONDO PROGRAMMA

9 Tullipiani
Almanacco di Riccardo Merboli

9.30 Ritmi di successo

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento di Tito Angelitti

13 CANTATE CON NOI

Reportages musicali registrati nel mondo

13.30 Le nuove canzoni del Quartetto Cetra (Venezio)

13.45 Guido Cergoli e la sua orchestra

14 - Tacchino segreto di Mario Carotenuto (Sisti)

Bollogia musicale

Pardosa: Negra consentida; Ignorato: Occhi neri; Gorkhwin: Cohna; omettare; Myon: Perdono nella notte; Jacob: Perla dei soldati di ferro; Manlio: Rosso

Acqui intervalli commoventi commoventi

14.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

14.45 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini

15.15 **LA CASA DELLE TRE RAGAZZE**

Operetta in tre atti di A. M. Walmer e Helmut Reicher - Musica di HANZ SCHUBERT -

Elaborazione di Heinrich Berté Franz Schubert

Manfredi: Pour ne lève

Barone Franz Schubert

Schwand Aldo Berlocci

Kupferwieser Piero Cosmi

Vogl Giulio Fera

Crilliano Tscholl Sesto Andreoli

Anna Riccardo Bassetti

Dorina Ornella D'Arrigo

Doretta Irena Sparaceni

La signorina Gris Lila Manuel

Direttore Cesare Galileo

Orchestra di Torino della Radio Italiana - Regia di Riccardo Mazzucchi

17 - Un po' d'allegria col Trio Carosone

17.15 BALLATE CON NOI

18.30 Romanzo svedese

IL RITRATTO DI DOUGLAS GRAY

di Oscar Wilde

Adattamento di Beni Montresor - Terza puntata

Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19 - Galletti del fide

e cura di Leon Pignani e Piero Morgani

19.30 Giornale di canzoni

Nico-Cello: Giorno di una ragazza; Da Vincel-Danieli-Turizzi; Agnello Agnello; Indelli Ravazzi; La favola del fide; Cavallari-Mazzucchi; Canzone di un uomo; Fiume; Vercelli; Le sette

Orchestra di 120; 1. Canzoni dirette da Armando Fragna

Orchestra: Luciano Ferravono, Giorgio Caroselli, Carlo Salvo e Vittorio M. Rossi

Negli intervalli canzoni commoventi commoventi

La patella agli sperti (Chiarofanti)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 I SEGRETI DI SCOTLAND YARD di Percy Hocking

Autentici casi polizieschi ricostruiti attraverso i documenti conservati negli archivi della celebre polizia

«Delitto nello caso del Re»

Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi (Pardi)

21.15 IL MICROFONO E' VOSTRO

Rassegna del dialetto - Orchestra della canzone diretta da Angelitti - Presento Nunzio Prologo

22 - Concerto di Stan Kenton

22.30 Incontro Roma-Londra

Domande e risposte fra italiani e inglesi

23 - Siparietto

23.15 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Cantano Giorgio Baracchini e Flo Sandon's

23.45-24 Notturno

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno. Lezione di ginnastica, a cura di Mario Golla

6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Canzoni

8.45-9 «Fede e avventure», trasmissione per l'assistenza sociale

11 - La Radio per le Scuole. Trasmissione per le Medie inferiori: «Leonardo, maestro del volo», di Liliana Scalerò - Rubriche varie

11.30 Rimsky-Korsakov: I. Shéhérazade, suite sinfonica; II. Dubnuschka op. 69

12.15 Celebri complessi e solisti di musica leggera

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 «Ascoltate questa sera...»

Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Manetti e Roberts)

Album musicale

Arlen: Fantasia, da «Bloomer Girl»; Ignolo: Un pomeriggio domenicale; Masutti: Hammond swing; Schwartz: Cuore strepito; Welvoda: Rosamunda; Mc Bride: Danza di Harlem Square; Valentino: Pin up boogie; Astor-Morbelli: Ba ba; Leconsa: Siboney

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelmata)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cinema, cronache di Aldo Bizzardi

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Fiandra sul mondo

16.30 Sorella Radio. Trasmissione per gli infermi

17.15 Storia della musica a cura di Remo Giazotto, Roberto Lupi e Giovanni Mancini. Ciclo sinfonico II. La danza e le forme di derivazione

17.45 Jazz per pianoforte

18 - Complessi premiali nel concorso internazionale per orchestra a plectro, indetto dal Circolo mandolinistico «Flora» di Como

18.30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - Redattori Adriano Seroni e Leone Piccioni

19 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari. Cantano Giorgio Baracchini, Flo Sardonis e Lea Velari. Hubert: Totò; Nisa-Villa: L'amore più bello; Testoni-Funcha: Per un prado; Leonardi-Grevert: Loro

loro, Totò; Minniti; Cherubini-Fede: Da quella sera; Benucci-Bazzini: Non dir così; Bertini-Galante: Prendilo con te; De Santis-Ferrari: Così che ti tormenti; La Rocca: Sensation

19.40 Estrazioni del Lotto

19.45 Economia italiana d'oggi

20 - Musica leggera

Harding-Shaw: Bedford drive; Moro-Al: Oltre l'inverno; Bini-Ferrari: La Guayra; Cherubini-Falconetti: E mi dispiace; Testoni-Krauer: I pensieri volano; Nisa-Sangiorge: Noi due

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Partemoci chiaro - Radiosport

21 - Inaugurazione del XV Maggio Musicale Fiorentino

Del Teatro Comunale.

A R M I D A

Opera seria in tre atti di Antonio Schmidt - Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Arnida	Maria Meneghini Collas
Rinaldo	Francesco Albanese
Gerardo	Maria Filippeschi
Ubaldo	
Eustazio	Gianfranco Raimondi
Carlo	
Goffredo	Alessandro Ziliani
Idraotte	Mario Frosini
Astarotte	Marco Stefanoni

Direttore Tullio Serafin

Maestro del coro Andrea Morosini - Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino

Negli intervalli: I. Lettere da casa, corrispondenze da paesi e città d'Italia; II. Giornale radio

Al termine. Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali

9 Tuttinggiorni. Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli. Allestimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Dall'Auditorium della Rai alla XXX Fiera di Milano

Varietà di fine settimana. Orchestra diretta da Carlo Zeme. Regia di Giulio Scarnicci (Pezzi)

13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

Taccuino segreto di Mario Carlinella (Sidi)

Canzoni, canzoni

Rabagliati: Via Veneto; Abeli: Forti che questa musica; Monod-La Farge: La Seine; Iruata-Fugazot-Demare: Mueñitas de Montmartre; Da Vinci-Di Lazzaro: Jurnote triste; Devilli-Livingston: Bibbidi Bobbidi Bu

Angelini e otto strumenti

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Searpette rosse

«La bottega fantastica», di Rosini-Respighi

14.45 Canta Doris Day

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Musiche da film

15.45 Concerto in miniatura

Soprano Laura Makné. Mozart: Le nozze di Figaro, «Porci: amor qualche ristoro»; Cilea: Adriana Lecouvreur, «Io son l'amante ancella»; Wagner: Tannhäuser, «Salve d'amor recinto eletto»; Mascagni: Silvano, nuntio

Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Pietro Argento

16 - Vedette al microfono

MILLY

16.15 Parata di orchestra. Jerry Gray - Charles Lichter - Eddy Howard

17 - Radiodiffus

Rivista per i piccoli a cura di Esopino - Allestimento di Arturo Zecchi

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 La vera ragione per cui non dovete fare

Trasmissioni locali

18.45 Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli

19.15 Le novelle del Secondo Programma

Glafetta De Riso vi legge: «Le mogli dei morti» di Hawthorne

19.30 Scintille di ottone

Ellington: Echoes of Harlem; Hecht-Bass: What is this thing called swing; Basie: Bugle call blues; Ellington: Minnehaha; Gillespie-Brown: One bass hit; Herman-Hell: Blowing up a storm. Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Il teatro del sorriso

a cura di Romildo Craveri. Rappresentazione sul tema: I vecchietti strani e maliziosi. «Il nonno a sorpresa» di Stanley Houghton

«Il vecchio eroe che affettò la testa», di Cami

«La nonna barometro» di Noel Coward

Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Nino Meloni

21.15

ROSSO E NERO

Panorama di varietà - Orchestra diretta da Pippo Barzizza. Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive)

22.15 Partita senza carte. Per la donna d'oggi la giovinezza dura più a lungo che per la donna dell'800?

22.45 Tè per due. Duo Kramer-Trovajoli

23 - Siparietto

23.15 Canzoni presentate al Festival di San Remo 1952

Orchestra della canzone diretta da Angelini

23.45 Dall'«Accademia Danze Gay» di Torino - Orchestra diretta da Dino Panichi

0.10 Dall'«Astrolabium Club» del Baglioni di Firenze - Complesso Franco e l'G. 5

0.35-1 Dal «Nuovo Lido» di Genova - Natale Romano e la sua orchestra

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

L. v. Beethoven: Sonata in la maggiore op. 47 n. 9 per violino e pianoforte. Adagio sostenuto, presto - Andante con variazioni - Finale (presto)

Adolf Buschi: violino; Rudolf Serkin: pianoforte

21 -

Dante alla luce della recente critica

Ciclo diretto da Francesco Flora

I. La fortuna di Dante nella letteratura italiana (Francesco Flora)

21.30

Stagione sinfonica del Terzo Programma

CONCERTO SINFONICO

diretto da

Eduard von Beinum

con la partecipazione del pianista Erich Solomon

Bela Bartok

Concerto per orchestra

Introduzione - Giuoco delle coppie (Allegretto, scherzando) - Elegia (Andante non troppo) - Intermezzo interrotto (Allegretto) - Finale (Pesante, presto)

Maurice Ravel

Ma mère l'Oye, suite per orchestra

Pavane de la belle au bois dormant - Petit Poucet - Laideronnette, impératrice des pagodes - Les entretiens de la Belle et de la Bête - Le jardin féerique

Johannes Brahms

Primo concerto in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra

Mozzosa - Adagio - Rondò (Allegro non troppo)

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo: L'osservatore delle lettere e delle arti

diretto da Carlo Emilio Gadda

Rassegna filosofica, a cura di Eugenio Garin

DOPO L'ENTUSIASTICO GIUDIZIO DEL PUBBLICO

16.134 medici italiani consacrano il trionfo del "Sapone di Bellezza Durban's"

PLEBISCITO DI ELOGI

Ancora non si è spenta l'eco delle grandiose accoglienze tributate dal Pubblico Italiano al «Sapone di Bellezza Durban's» e già una nuova clamorosa conferma viene ad accrescere il prestigio del nuovo ritrovato. Il tributo di elogi — questa volta — proviene dalla classe che — per la sua competenza, serietà e coscienza professionali — rappresenta l'autentico banco di prova per un prodotto scientifico: la «classe medica».

16.134 Medici Italiani hanno risposto all'invito — ad essi rivolto dalla Casa Durban's — di esprimere il loro alto parere sulle qualità del «Sapone di Bellezza Durban's». La classificazione dei loro giudizi è riassunta nel documento notarile riprodotti qui sotto.

Questa prova suprema, un tribunale di Medici è stato non solo affrontato con serena fiducia ma addirittura sollecitato dalla Casa Durban's più che mai sicura del valore scientifico del suo modernissimo ritrovato, basato su una formula che utilizza genialmente il valore cosmetologico della Colesterina e del Deidroacetone che ha la virtù di trasformare la Vitamina D3 per irradiazione naturale, sviluppando un'azione reintegrante sulla pelle impoverita e mantenendola perciò sempre fresca, morbida e vellutata.

Qual è il significato di questa calorosa adesione di migliaia di medici agli sforzi fatti dalla Casa Durban's per donare la bellezza della carnagione a chi la desidera? Per ciò che riguarda il nuovo sapone il giudizio dei medici rappresenta un'affermazione di valore scientifico. Per il pubblico, il plebiscito di elogi serve come appassionato consiglio e come definitiva garanzia. Se ancora sussistono in qualcuno prudenti riserve sul nuovo sapone, ecco la documentazione inconfutabile che toglie ogni dubbio. Già oggi a soli due mesi dal lancio del «Sapone di Bellezza Durban's» 16.134 Medici Italiani garantiscono la bontà del nuovo ritrovato. Domani saranno molti di più perché la consultazione della Classe Medica continua. La Casa Dur-

bans, dedicata alla creazione di nuove formule scientifiche che siano finalmente in grado di soddisfare il sacrosanto diritto di ogni donna ad una vera e naturale bellezza raggiunta con l'affianco nella sua difficile missione.

Parla il Notaio

Dal certificato a fianco, in breve, riprodotto risulta dunque che il Notaio ha constatato che i Medici Italiani definiscono il «Sapone di Bellezza Durban's»:

- SUPERIORE
- PRODIGIOSO

Le sue qualità intrinseche:

- OTTIME
- NOTEVOLI

La sua azione sull'epidermide:

- BENEFICA
- APPREZZABILE

Superiore ad ogni aspettativa!

Dr. F. G. - Torino. Il sapone Durban's possiede tutte le qualità per essere definito «il migliore» fra tutti quelli che oggi si trovano in commercio e raccomandabile su ogni epidermide.

Dr. I. F. - Venezia-Mestre. È veramente superiore ad ogni aspettativa.

Dr. G. di D. - Roma. Non solo come ottimo sapone da toilette, ma soprattutto come sapone medicinale per il suo valore per la conservazione della pelle e il ripristino dell'olio suo integrità per le persone che hanno bisogno di insonnia frequentemente.

Dr. A. M. - Trento. È il miglior sapone che fino ad oggi abbia visto.

Dr. G. C. - Milano. Ho sperimentato il vostro sapone e ritengo abbia una notevole azione benefica sull'epidermide, arrecandone ottimi e risultati veramente prodigiosi.

Dr. T. A. - Bologna. Paragonato con gli altri saponi presentemente in commercio è da ritenersi superiore.

Dr. A. M. B. - Firenze. Ho fatto uso del Suo pregevolissimo sapone Durban's e solo dopo pochi giorni ne ho risentito un grande beneficio; mi ha reso la pelle morbida e vellutata, quindi non nessuna altra azione.

Dr. M. G. - Mastara. È senza dubbio verso il miglior sapone che mi sia stato dato da usare.

Dr. G. A. - Palermo. Veramente insuperabile il Vostro sapone. Lo adopero sempre così come adopero da anni il Vostro insuperabile dentifricio.

Dr. O. G. - Calarazze. Risponde alle esigenze della pelle per le ottime qualità e pertanto è prodigioso e superiore a tutti.

Dr. M. C. - Genova-Cornigliano. Sapone ottimo — che apprezza e che prediligo. Sarà mia premura consigliarlo e prescrivere.

Dr. Prof. F. A. - Napoli. Uso personalmente il sapone Durban's con vera soddisfazione. Lo prescriverei e lo consiglio alle madri anche per i piccoli.



Violet Durban, modella a sconosciuta marina l'ora ad ieri, è improvvisamente assunta alla celebrità per aver conquistato la «Bellezza Durban's», ossia la perfezione del sorriso e della carnagione. Eccola mentre sorride, emozionata ma felice, nella scena di alcuni drammi dagli ammiratori.

La bellezza a portata di mano

Il parere della Direttrice di uno dei più noti Istituti di Bellezza

Oggi ogni donna può finalmente contare su due alternative che hanno la virtù di trasformare bellamente il volto femminile. Il SORRISO E LA CARNAGIONE DURBAN'S. Non è esagerato affermare che la bellezza è oggi a portata di mano per ogni donna. Non si tratta di una bellezza artificiale e provvisoria, conquistata a prezzo di penosi sacrifici. Si tratta invece della grazia più naturale ed invitante più fresca e deliziosa, più duratura. La grazia in ogni donna ha diritto non già per ridurle, ma per rendere la vita più gaia e piacevole. Nessun sacrificio si è richiesto per assicurarsi questa bellezza-nata, l'andamento del fascino più profondo sarà sufficiente affidarsi ai due prodotti scientifici DURBAN'S, rimediati naturalmente secondo le norme dell'igiene moderna. Ogni giorno sarà un nuovo verso la meravigliosa BELLEZZA DURBAN'S. Più presto comincerete, più presto raggiungerete questa grazia inconfutabile.

Contatta Tea Russo
 (titolare dell'Istituto di Bellezza
 «Tea Beauty Shop» Milano)



«Che ve ne sembra della mia «Carnagione Durban's»?» domanda il piccolo Livio Grandi dopo una bella lavata col nuovo sapone. Che fortuna esser bimbi nel 1932!



Ecco il certificato ufficiale rilasciato dal Notaio Dott. S. Smidoro di Milano